



COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO
Città Metropolitana di Firenze
Porcellino Ovest

VARIANTE AL PIANTO STRUTTURALE ED AL PIANO OPERATIVO COMUNALE
Tavola STR2.2 – Disciplina delle unità territoriali organiche elementari (UTOE)
Tavola di Zonizzazione n° PO.9 Restone Porcellino

**modifica della perimetrazione della UTOE 4 Restone Porcellino con la creazione di un'area
soggetta ad Intervento Convenzionato per la realizzazione di un Comparto Edilizio
produttivo in ampliamento a quello preesistente.**

Avvio del procedimento

AGOSTO 2023

Redattore:

Arch. Oronzo Cito

Via della Vetreria n. 73, 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)

Tel. 055 9155561 PEO: studioalessandrocito@gmail.com PEC: oronzo.cito@pec.architettifirenze.it

Premessa.

L'intervento si inserisce nell'area territoriale di Figline Valdarno, a ovest della frazione di Porcellino ai margini del nucleo abitativo e adiacente ad un insediamento artigianale e produttivo, che si interpone tra Via del Porcellino e la ferrovia a percorrenza ordinaria Firenze/Roma, estendendosi sino alla strada regionale n. 69 in prossimità dell'incrocio con la Via comunale del Porcellino ripristinando le originarie previsioni fabbricative del lotto destinate dal precedente Strumento urbanistico.

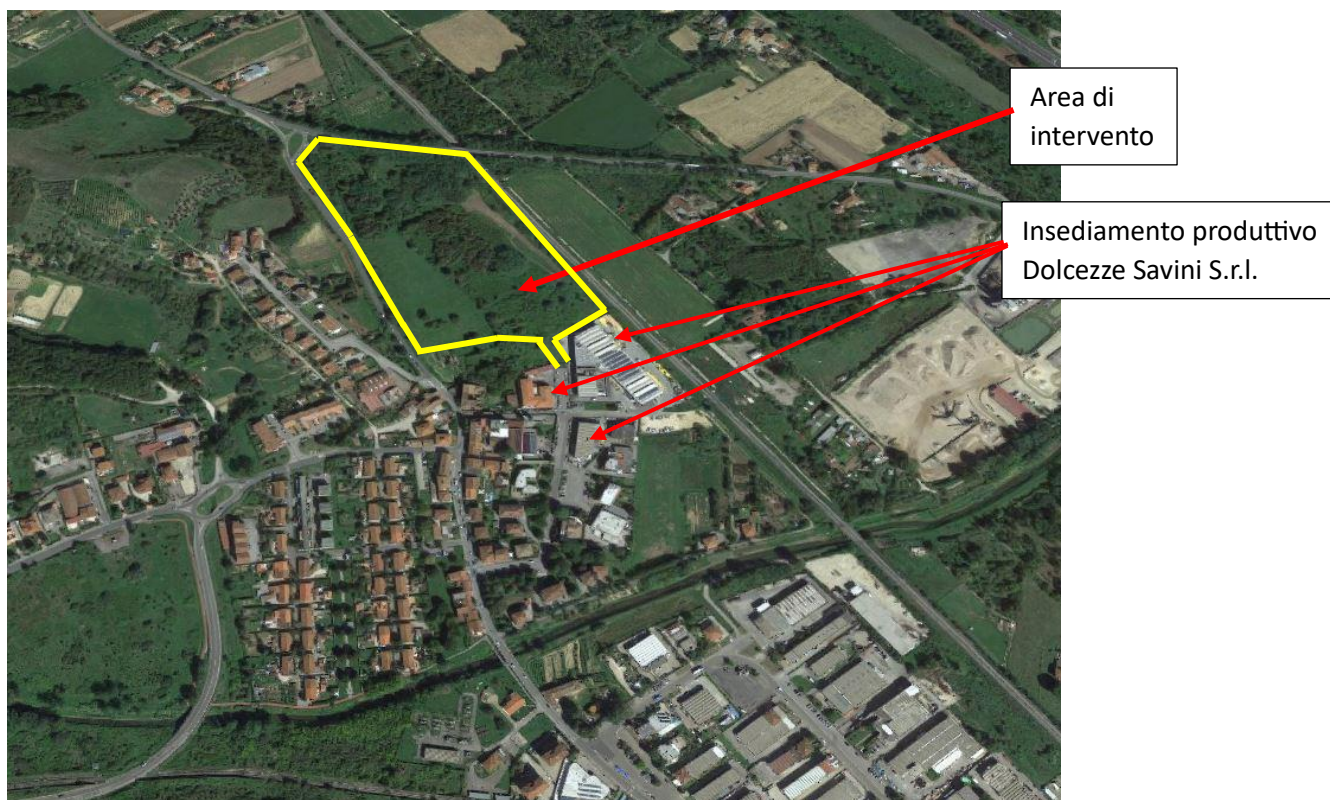
Il Gruppo Dolcezze Savini S.r.l. nel suo programma di crescita aziendale ha la necessità di incrementare i fabbricati destinati alla produzione e concentrare produzione e logistica in un unico sito ovvero in località Porcellino sede storica dell'Azienda, promuovendo la variante urbanistica al vigente Piano Strutturale ed al Piano Operativo allo scopo di creare un Comparto industriale/produttivo finalizzato alla realizzazione degli edifici nei quali accentrare la produzione e la logistica attualmente svolta in sede distaccata o con affidamento a terzi.

Il nuovo Comparto edilizio accoglierà anche il tratto stradale a prosecuzione di Via Sibilla Aleramo disimpegnando l'attuale zona residenziale che si sviluppa fino su Via Grazia Deledda, prevedendo la realizzazione di una rotatoria per il nuovo innesto con Via del Porcellino alleggerendo il traffico pesante anche sull'incrocio con Via Ottone Rosai, oggi gestito da impianto semaforico.

1. Quadro conoscitivo.

1.1 Descrizione dello stato dei luoghi e degli interventi previsti

Detto appezzamento, da anni in stato di abbandono, è stato recentemente acquistato dalla società Dolcezze Savini S.r.l. in una imminente necessità di espansione del proprio insediamento produttivo confinante con l'area in argomento.



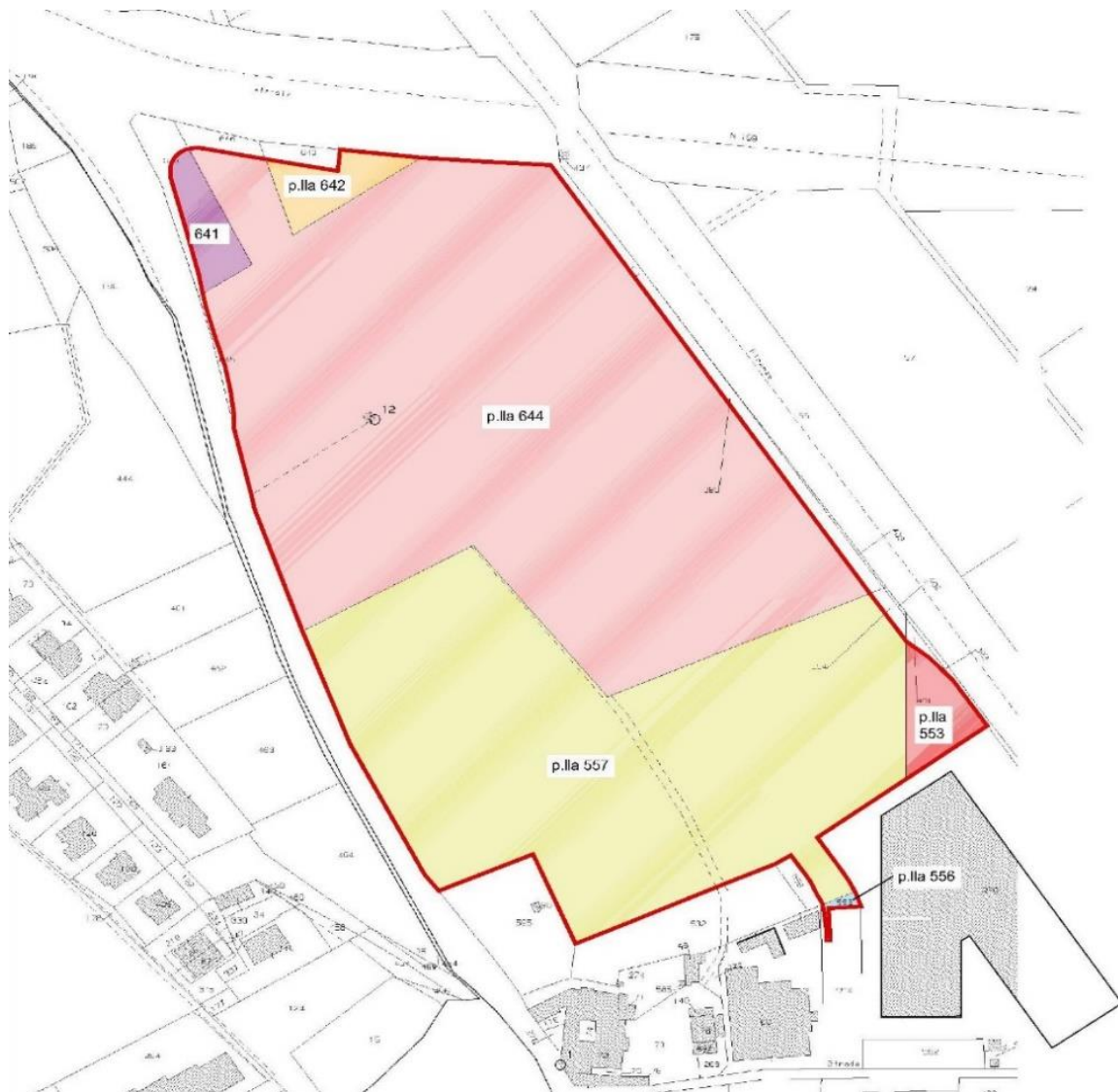
L'area di intervento si colloca a ovest dell'abitato del porcellino confinante a nord con la ferrovia Firenze/Roma, a sud con Via del Porcellino e ad est con l'attuale insediamento produttivo della Dolcezze Savini S.r.l. e ad ovest con la Strada Regionale n. 69, caratterizzato da un appezzamento pianeggiante incolto ed in parte interessato dalla presenza di alberi di alto fusto di recente formazione, interessato da un piano di bonifica del 2008.

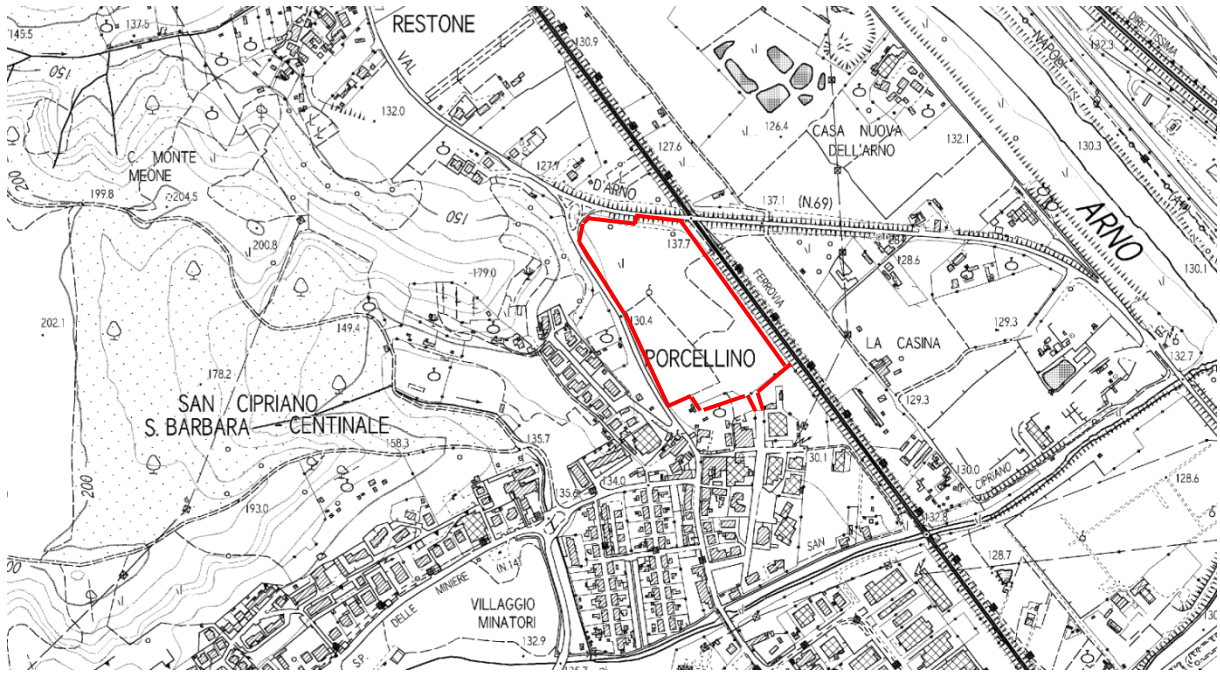
1.2 Inquadramento territoriale

L'area in argomento è correttamente rappresentata al Catasto Terreni del Comune di Figline e Incisa Valdarno, sezione Figline Valdarno (A), nel foglio di mappa 63 dalle seguenti particelle:

553 seminativo arboreo, cl.1,	900 mq
556 seminativo arboreo, cl.1,	80 mq
557 seminativo arboreo, cl.1,	20.610 mq
641 seminativo arboreo, cl.1,	809 mq

642 seminativo arboreo, cl.1,	942 mq
644 seminativo arboreo, cl.1,	33.076 mq
Superficie complessiva	56.417 mq





Estratto CTR – fonte Geoscopio

Documentazione Fotografica



Foto aerea dell'area – fonte Google map

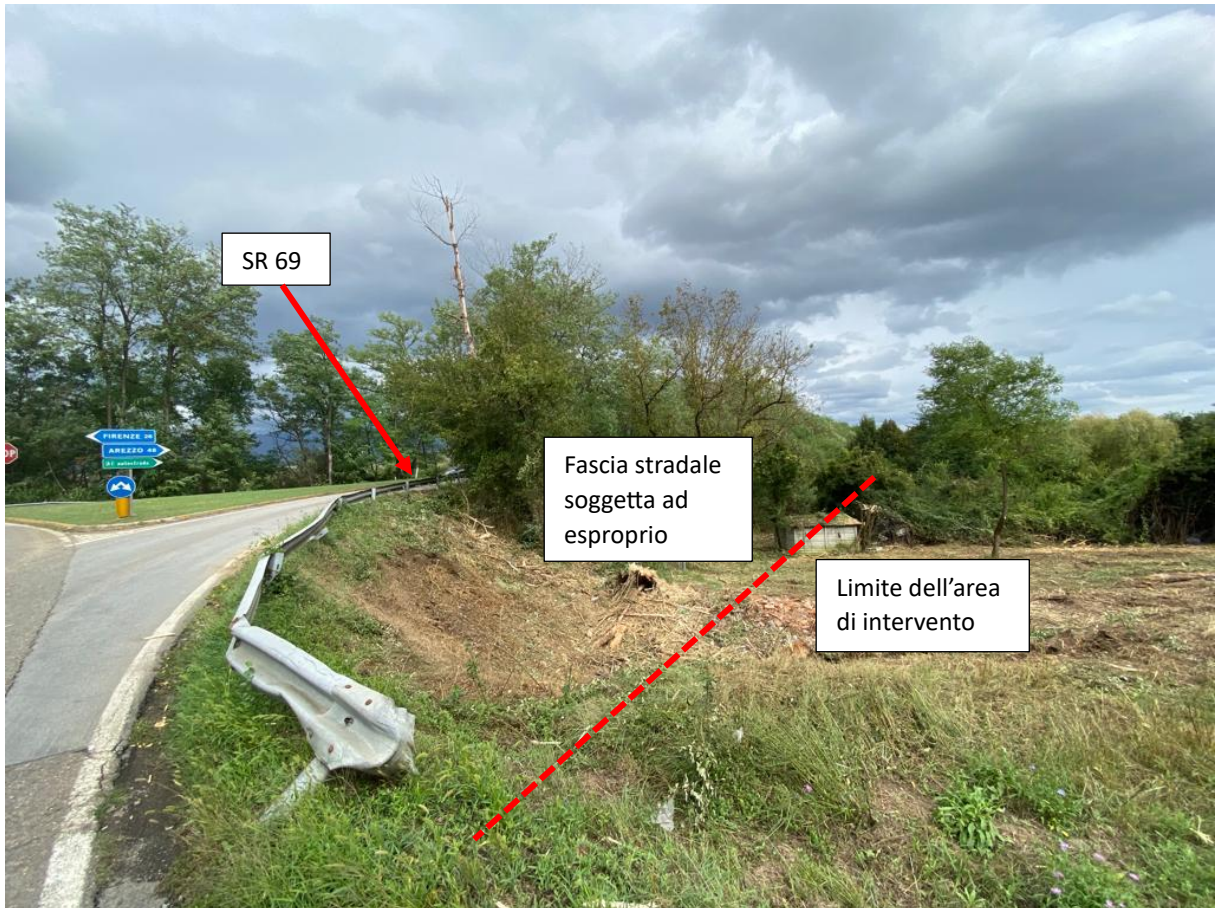


Foto 1 - Vista dell'area dall'incrocio con la S.R. n. 69

Si può notare il dislivello tra la sede stradale e l'attuale piano di campagna che supera i 6,00 mt. L'area del Piano Attuativo non ha sbocco diretto sulla SR 69 (vedi mappa al paragrafo 1.2.)



Foto 2 - Vista dall'incrocio con la SR 69 in direzione della frazione Porcellino



FOTO 3 - Vista dell'attuale insediamento produttivo Dolcezze Savini S.r.l. da Via Sibilla Aleramo



FOTO 4 - Tratto terminale di Via Sibilla Aleramo in adiacenza dell'area oggetto di intervento



FOTO 5 – Vista dell'area oggetto d'intervento dal fabbricato produttivo preesistente



FOTO 6 - Vista dell'area oggetto d'intervento dal fabbricato produttivo preesistente

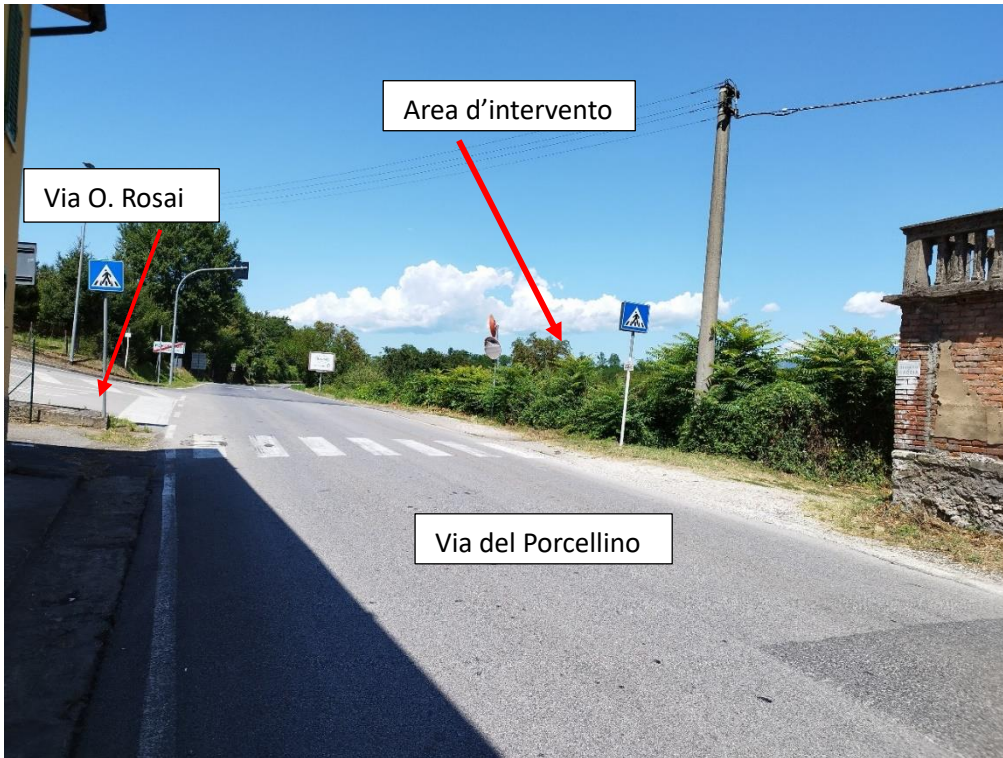


FOTO 7 - Vista di Via del Porcellino in prossimità dell'incrocio con Via O. Rosai



FOTO 8 - Vista dell'area di intervento da Via del Porcellino



FOTO 9 - Vista dell'area di intervento da Via del Porcellino

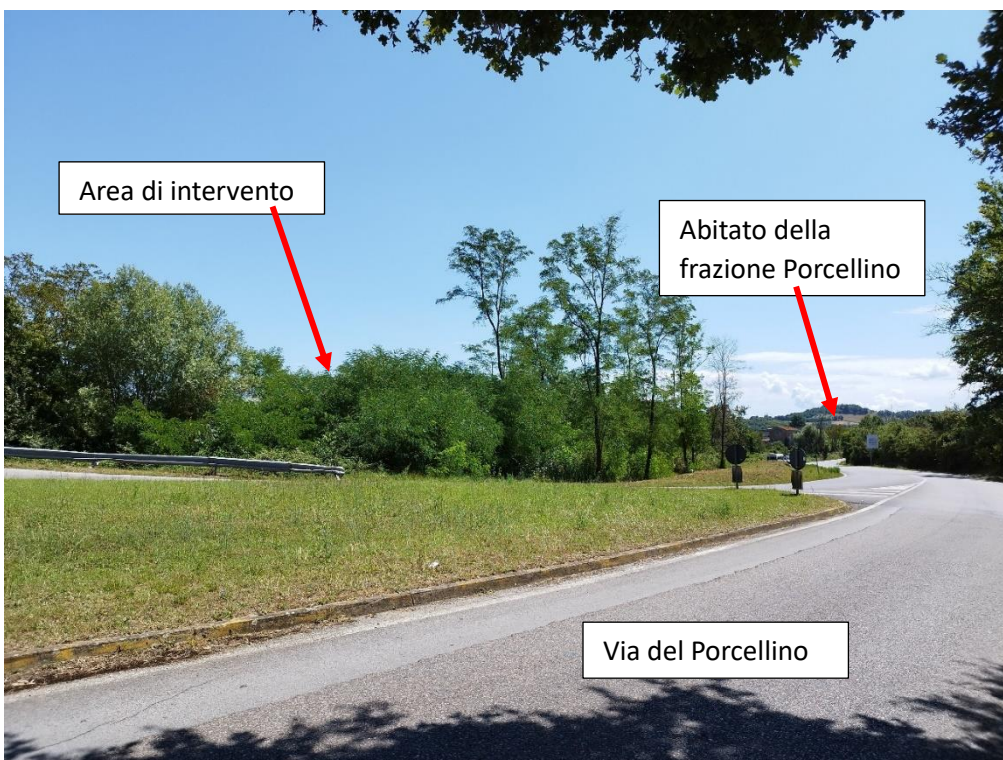


FOTO 10 – Vista dall'incrocio di Via del Porcellino con la SR 69



FOTO 11 – Vista all'interno dell'area oggetto di intervento

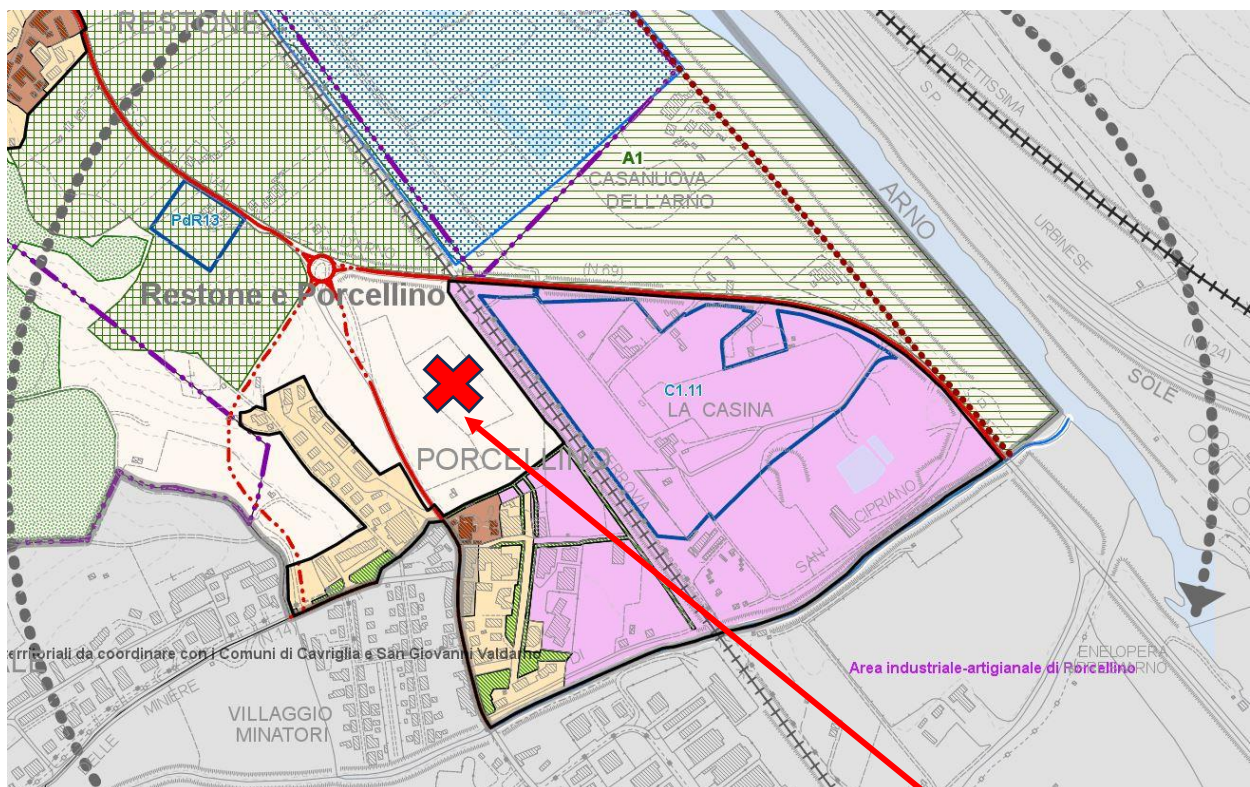


FOTO 12 – Vista all'interno dell'area oggetto di intervento

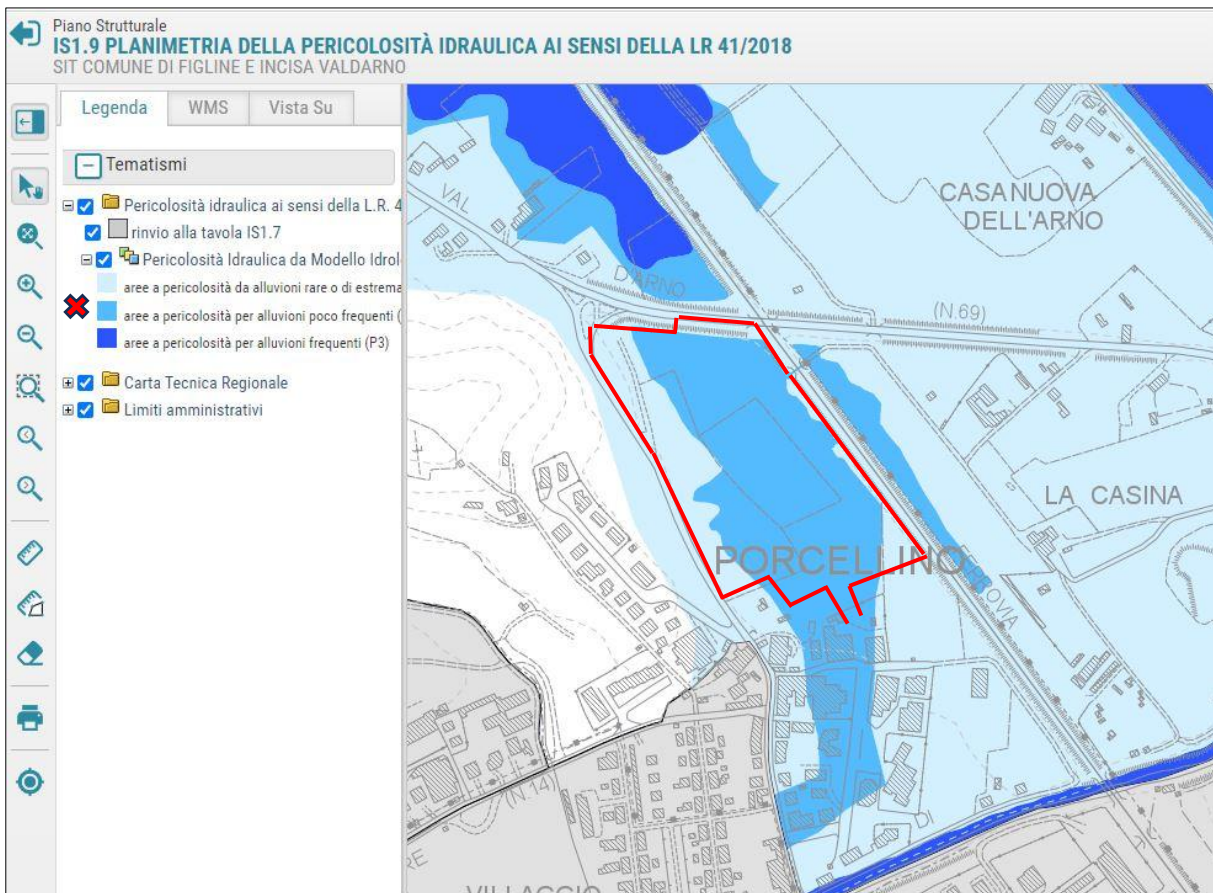
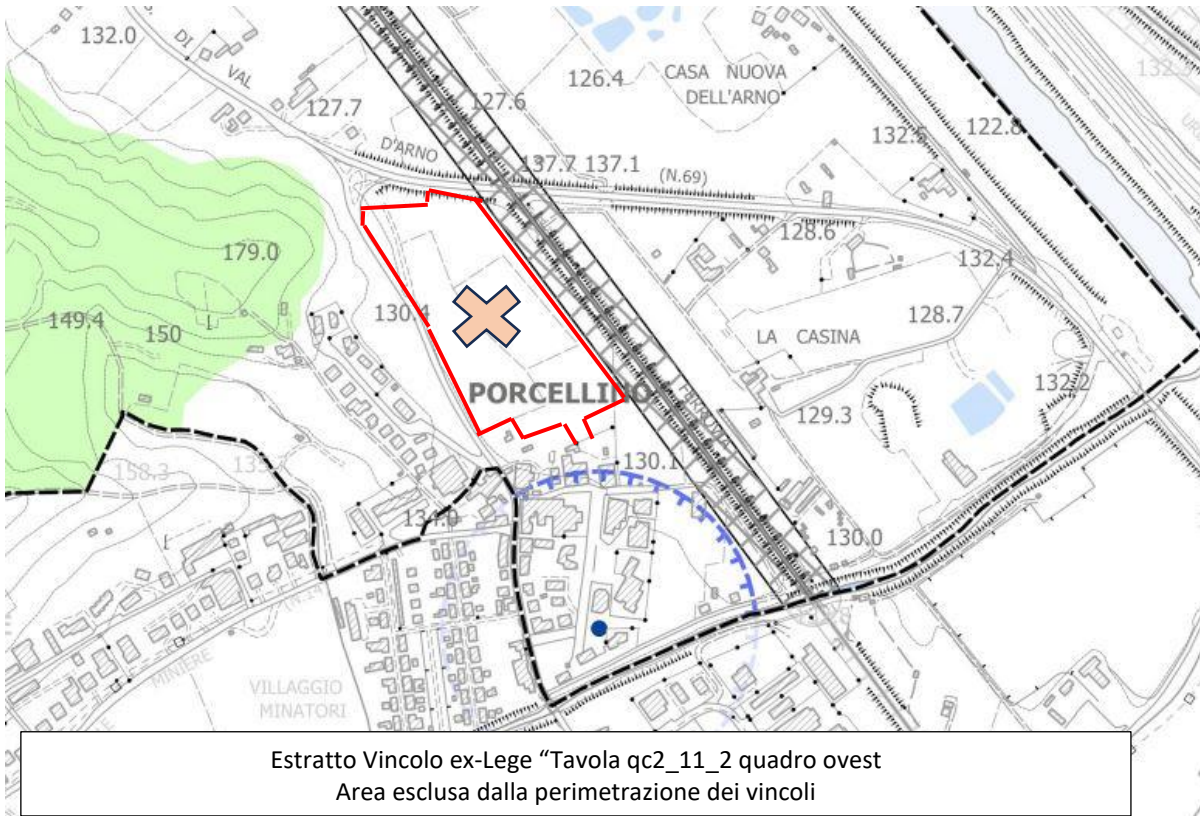
1.3 Piano Strutturale

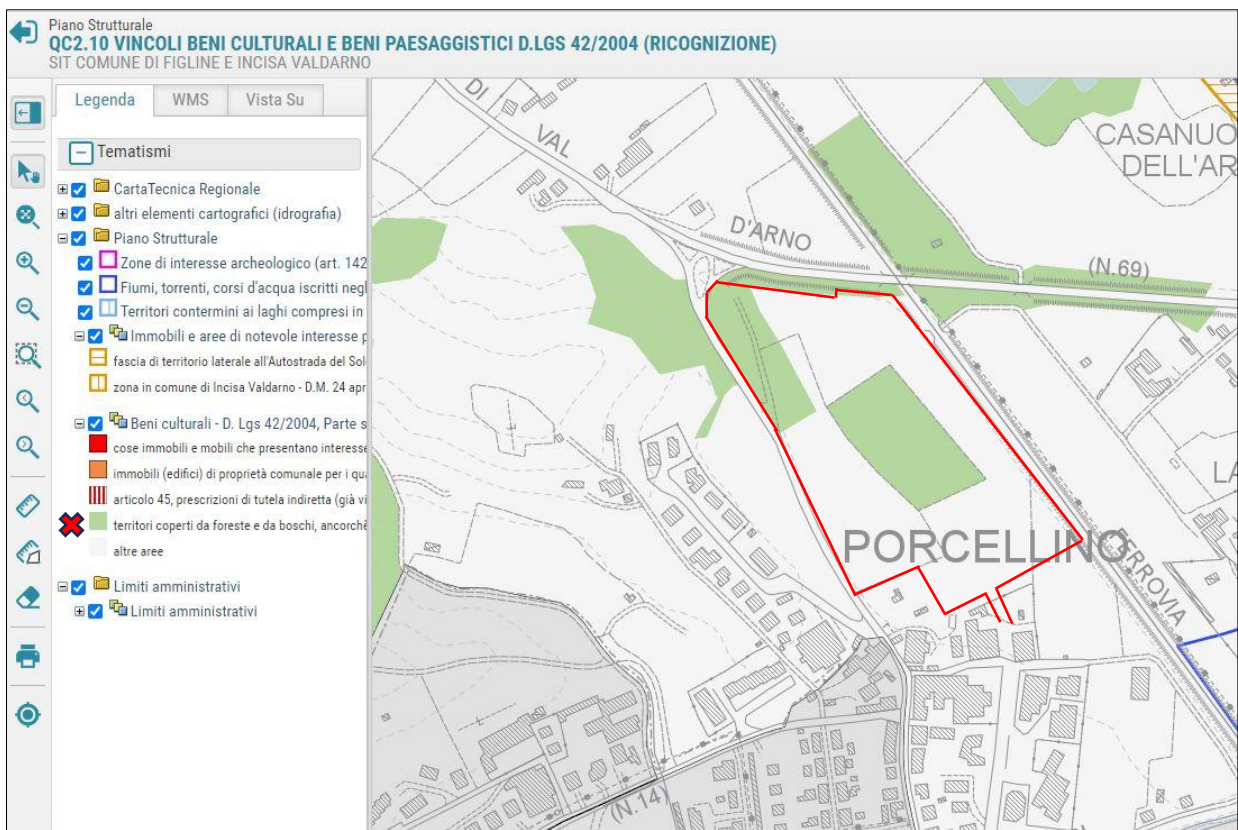
Con Delibera C.C. n. 33 del 29.03.2019 , esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno e concluso il relativo procedimento di VAS.

Il Piano Strutturale è aggiornato alla Variante 2, contestuale al Piano Operativo, approvata con D.C.C. n. 36 del 22.07.2022, che acquista efficacia 30 giorni dopo la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT n. 41 del 12/10/2022).

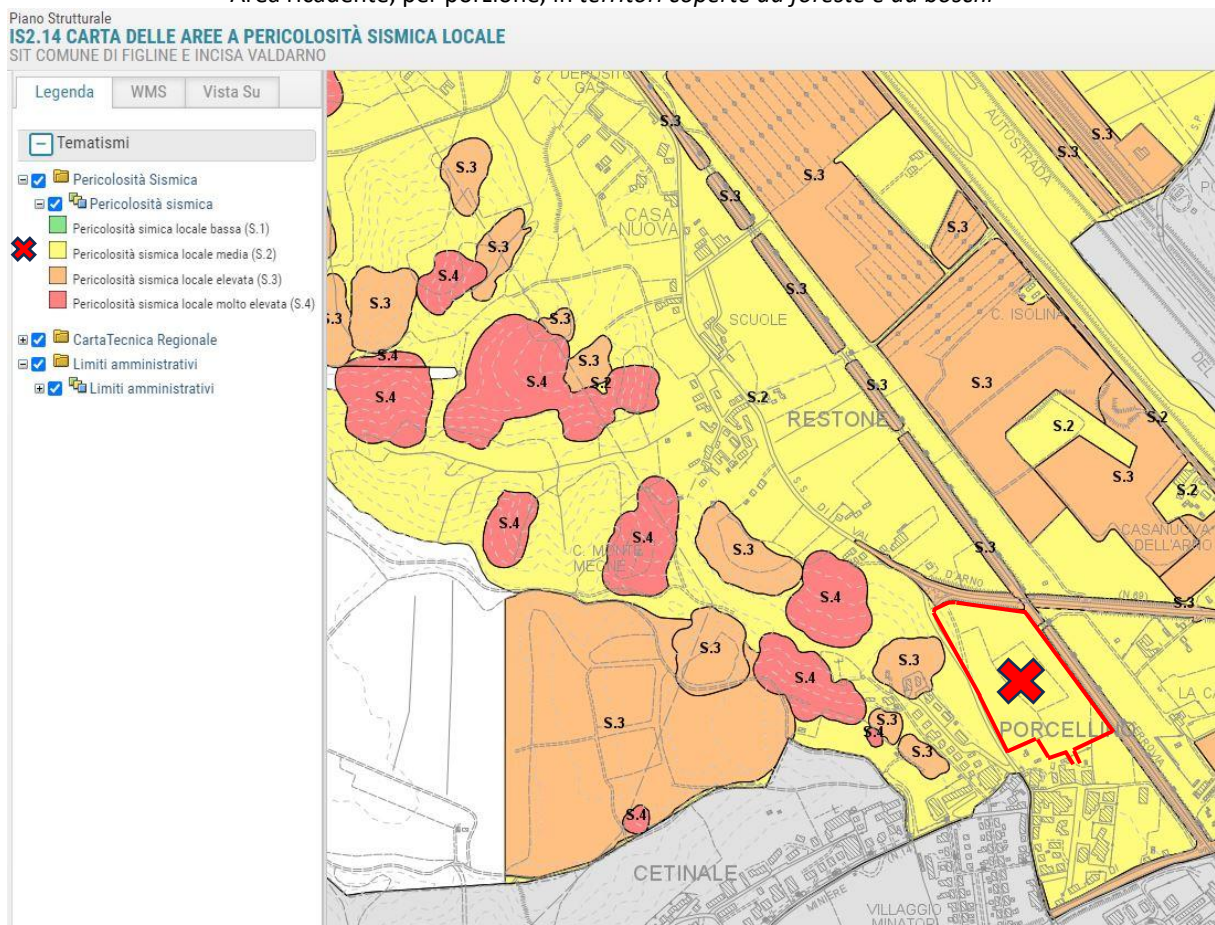


Estratto del Piano Strutturale – UTOE 4 Restone/Porcellino

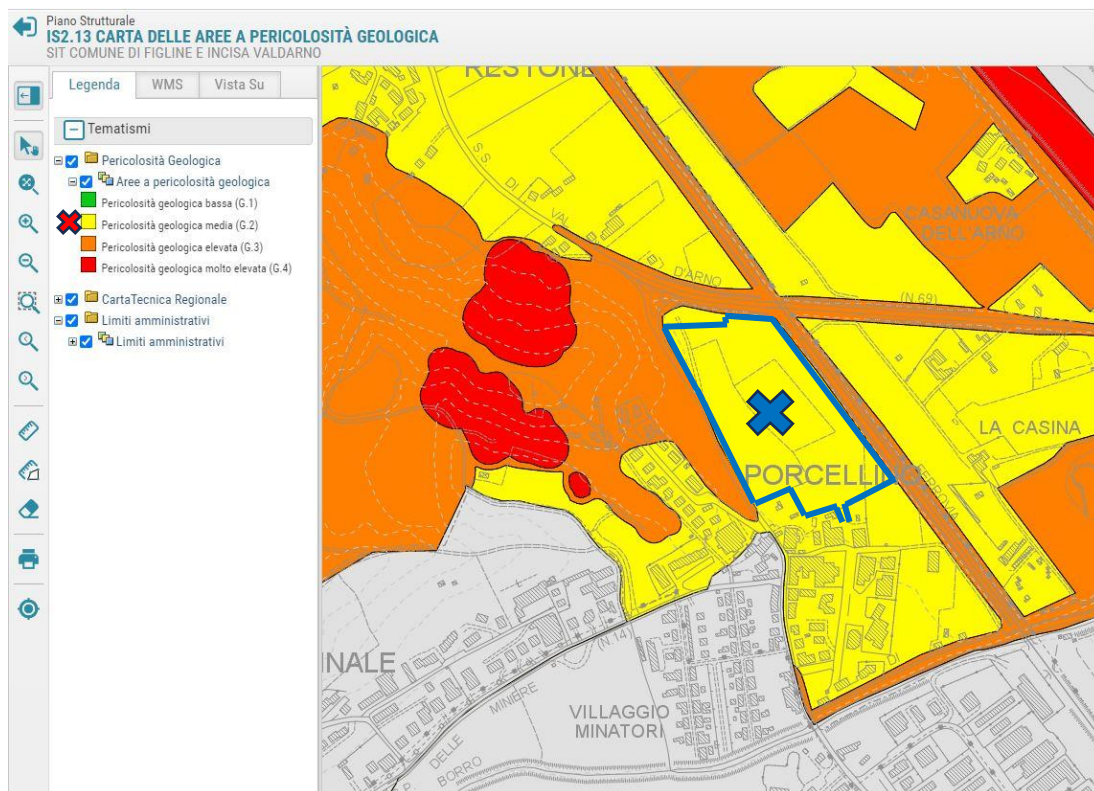




Mappa del vincolo beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004
 Area ricadente, per porzione, in territori coperte da foreste e da boschi



Mappa della pericolosità sismica – Area in pericolosità locale media (S.2)

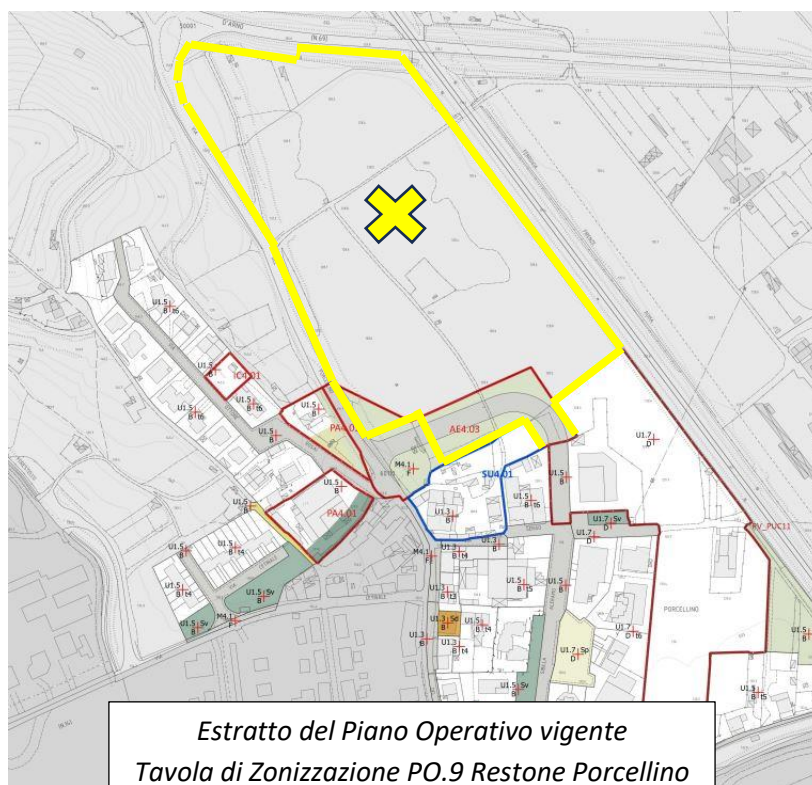


Mappa della pericolosità geologica – Area in pericolosità geologica media (G.2)

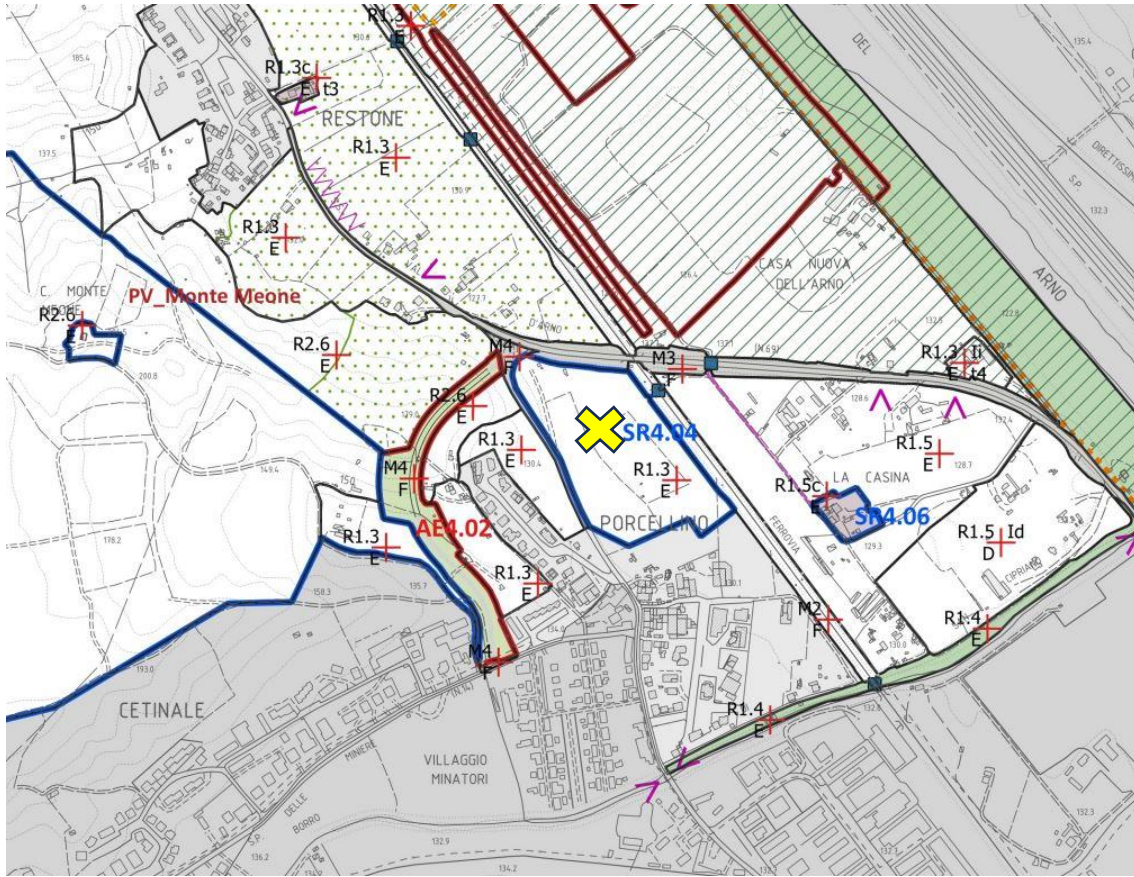
1.4 Piano Operativo

Il Piano Operativo, con contestuale Variante al Piano Strutturale, è stato approvato con D.C.C. n. 36 del 22.07.2022.

L'area in argomento risulta compresa nella perimetrazione dell'UTOE 4 Restone/Porcellino – Tavola 9.



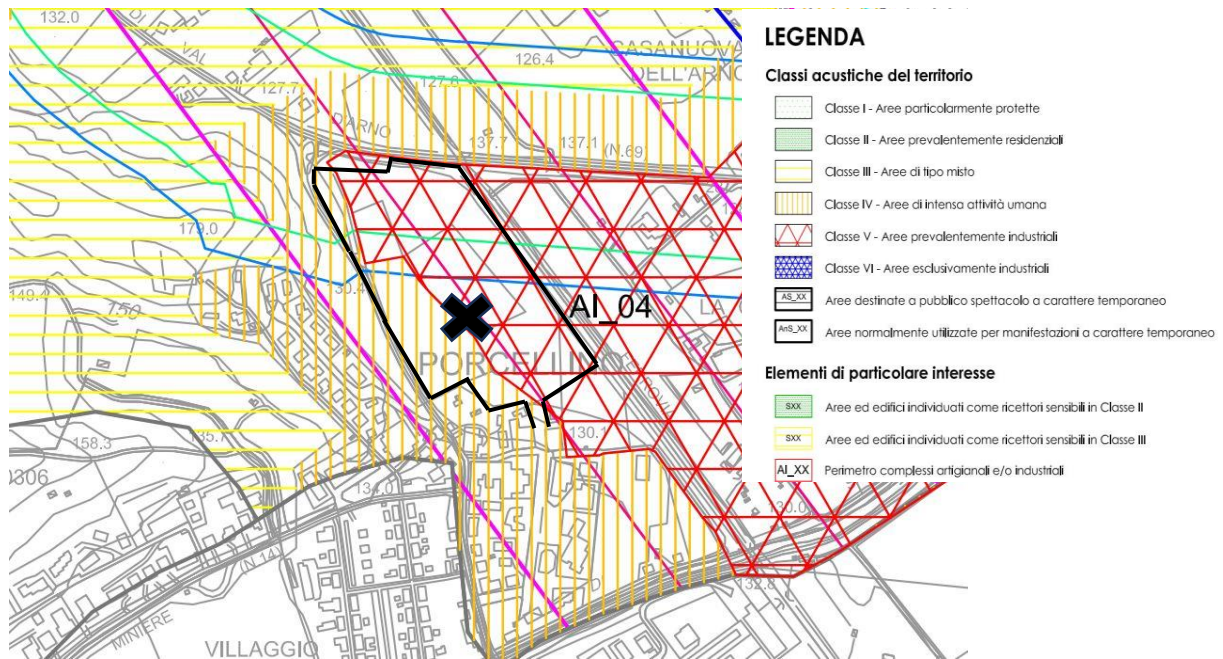
*Estratto del Piano Operativo vigente
Tavola di Zonizzazione PO.9 Restone Porcellino*



Estratto Tav. 21 Sud Ovest
 Zona SR4.04 articolo 117 punto 4) delle NTA
 Ambito R1.3 – articolo 81 delle NTA Ambito di paesaggio di fondovalle

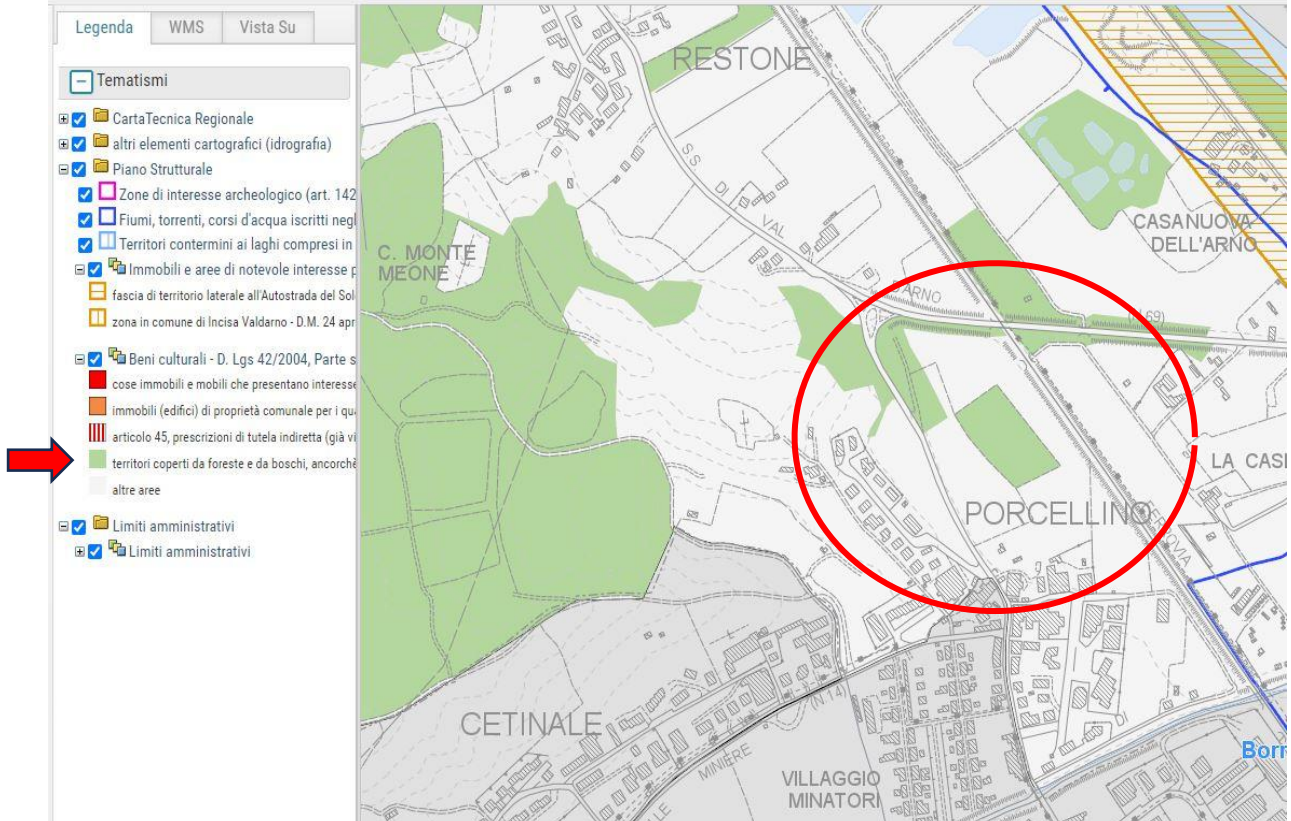
1.5 Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)

Estratto del PCCA – Tavola EL.02_C Zonizzazione acustica



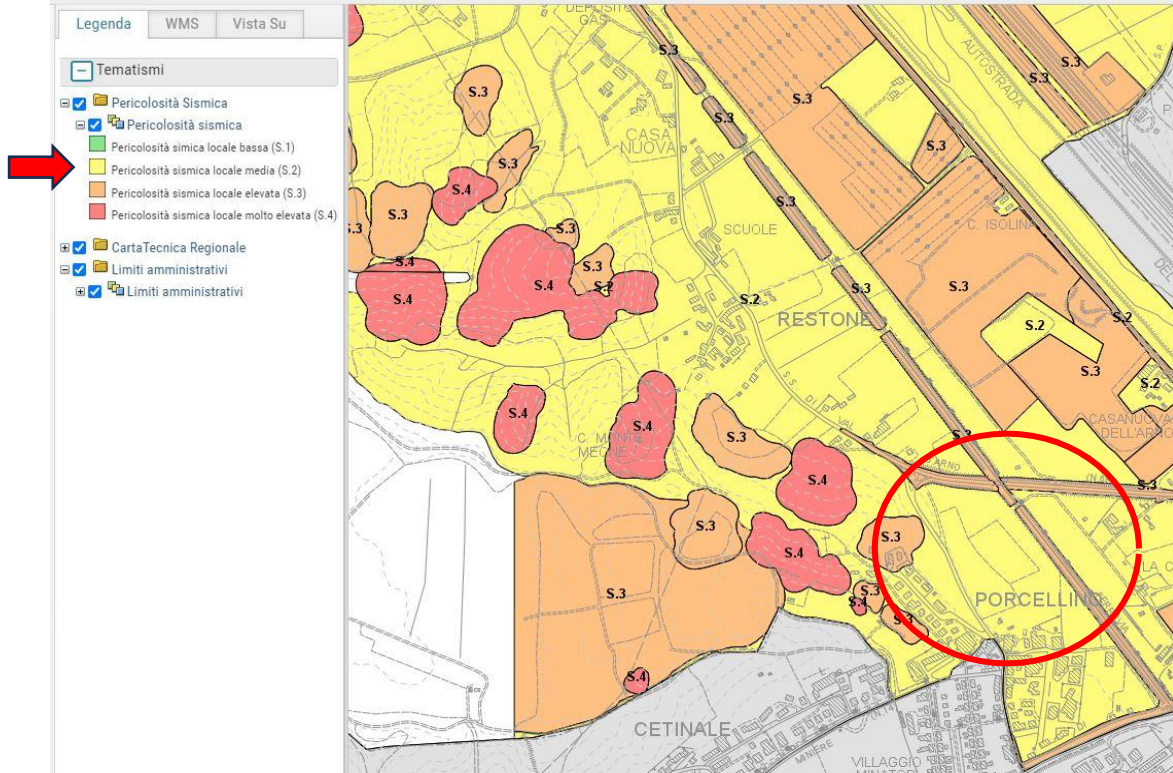
1.6 Pianificazione e vincoli sovraordinati

Piano Strutturale
QC2.10 VINCOLI BENI CULTURALI E BENI PAESAGGISTICI D.LGS 42/2004 (RICOGNIZIONE)
 SIT COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

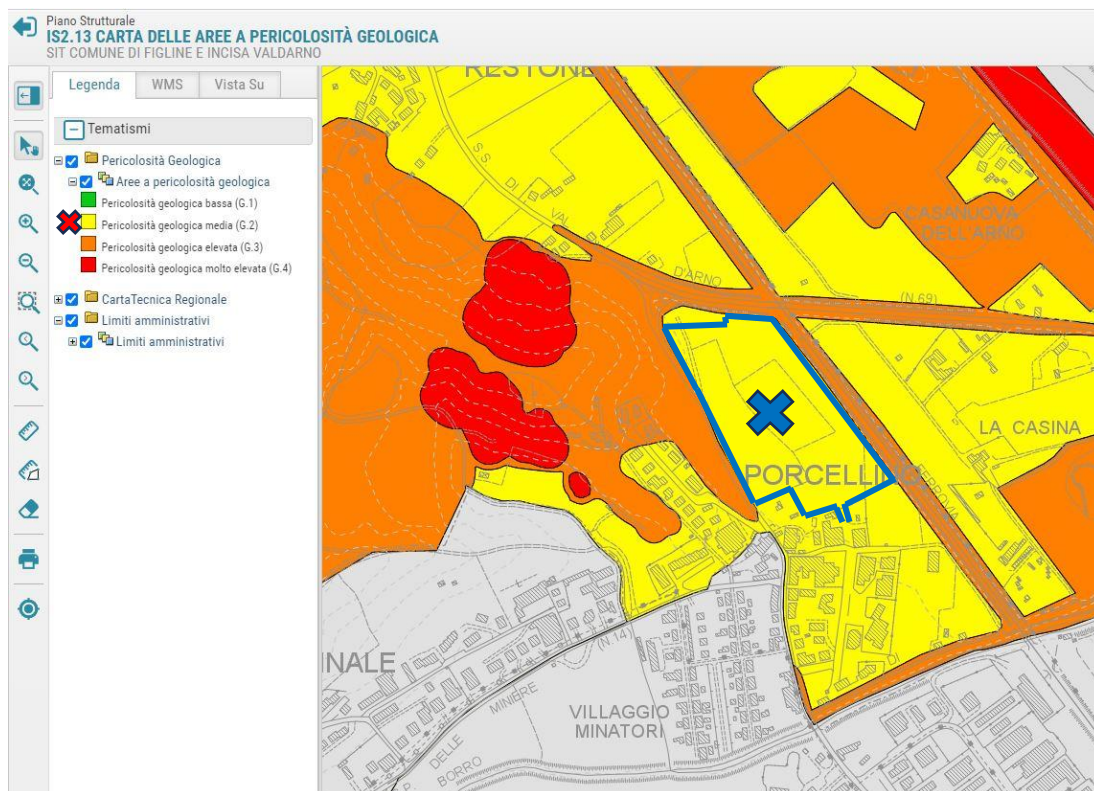


Estratto del Vincolo Paesaggistico boschivo

Piano Strutturale
IS2.14 CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
 SIT COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO



Estratto del Vincolo sismico



Mappa della pericolosità geologica – Area in pericolosità geologica media (G.2)

2. OBIETTIVI, AZIONI E EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI

L'area oggetto di variante urbanistica è localizzata ai margini ovest della frazione di Porcellino, caratterizzata da un appezzamento di terreno con andamento pianeggiante interposto tra Via del Porcellino, la ferrovia FS Firenze Roma a tratta ordinaria, la SR 69 e l'attuale sito produttivo della Dolcezze Savini.

Si specifica che il lotto in questione è collocato a quota inferiore rispetto le suddette infrastrutture, in particolare rispetto la sede stradale della SR 69 dove il dislivello risulta in media di circa 6,00 mt con interposta una fascia di rispetto di altra proprietà, inoltre considerato che il sito è interessato da puntuali fenomeni di inquinamento dovuti da scarti galvanici della fabbrica ex Casprini, il piano di bonifica appresso meglio descritto ne accentua l'utilizzo ammissibile e le conseguenti limitazioni d'uso.

Il progetto di variante mira essenzialmente al ripristino dell'originaria vocazione produttiva ed industriale dell'area, come previsto dal precedente Regolamento Urbanistico, con la finalità di creare una sede stradale a prosecuzione di Via Sibilla Aleramo necessaria a disimpegnare le strade interne all'abitato della frazione del Porcellino dal continuo passaggio in orario diurno e notturno di mezzi pesanti a servizio del sito produttivo preesistente.

Oltre alla suddetta finalità pubblica della previsione di variante, l'esigenza di creare una nuova area produttiva scaturisce anche dalle previsioni di espansione del polo produttivo attuale

della Dolcezze Savini S.r.l. che, a seguito della fusione ed incorporazione della Società FIORE S.r.l., ad oggi conta di 350 addetti per un valore di produzione complessivo di circa 38 milioni di euro di fatturato annuo.

In un'ottica di una prossima espansione del polo produttivo a seguito delle commesse assunte con aziende italiane ed esterne per i prossimi quattro anni, la società Dolcezze Savini ha necessità di concentrare in un unico sito tutta la produzione e la logistica, potenziando l'attuale produzione ed estendendola all'interno dell'area oggetto di variante urbanistica. La previsione di potenziamento della produzione comporterà un valore economico che passerebbe dagli attuali 38 milioni di euro di fatturato annuo a circa 55 milioni di euro, questo potenziamento indubbiamente comporterà un'esigenza di ulteriore risorsa umana con risvolti positivi sotto il profilo socio economico.

Come sopra accennato ai fini ambientali l'area in argomento è già stata oggetto di studio per *Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs 152/2006* su richiesta formulata dagli Enti preposti nella Conferenza dei Servizi dell'11 gennaio 2008.

La relazione finale dello studio condotto dalla Società CECAM Tecnologie per l'ambiente a cura dei precedenti proprietari, sulla matrice dei terreni, ha stabilito quanto segue:

un rischio **non accettabile** per i bersagli considerati e i percorsi di esposizione ingestione/contatto dermico di suolo e per ingestione di vegetali;

un rischio **nullo** per i percorsi di esposizione "Inalazione all'aperto di vapori dal suolo" e dilavamento del suolo verso la falda".

Il rischio rimane nullo se l'area non viene utilizzata ai fini dell'orticoltura.

Nella prospettiva futura di intervento edilizio ai fini industriali e produttivi, la sopraelevazione di almeno 1,00 metro dell'attuale piano di campagna, con interposizione di materiale granulare, eliminerebbe lo scenario di rischio ipotizzato per:

- Inalazione in locali chiusi (indoor) di vapori originati da suolo;
- Inalazione all'aperto (outdoor) di vapori originati da suolo;
- Dilavamento del suolo verso la falda.

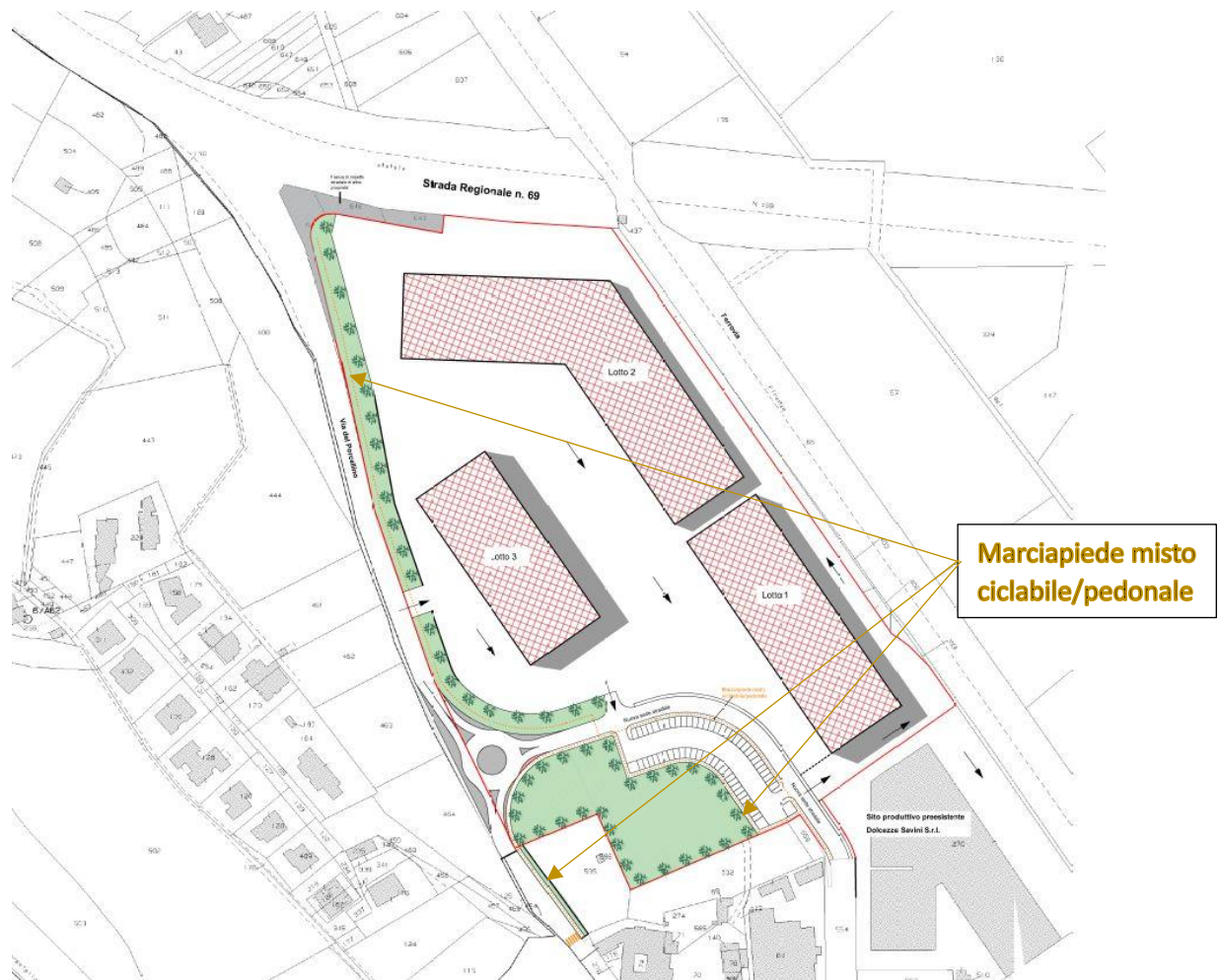
Non risulta applicabile lo scenario di rischio relativo all'ingestione di suolo e al contatto dermico di suolo per l'impossibilità dei bersagli di raggiungere il piano campagna originario a causa della sopraelevazione con terreno di riporto.

I risultati dell'Analisi di Rischio condotta sulla matrice terreni **stabiliscono un rischio nullo** per i bersagli e gli scenari di esposizione considerati, per cui, ai sensi del D. Lgs 152/06, **non è necessario provvedere con interventi di bonifica.**

3. CONSISTENZA DELLA VARIANTE

La variante urbanistica proposta consiste essenzialmente nel ripristinare la destinazione produttiva originaria indicata dal precedente Regolamento Urbanistico con la modifica del nuovo tracciato stradale a prosecuzione di Via Sibilla Aleramo prevista dal vigente Piano Operativo.

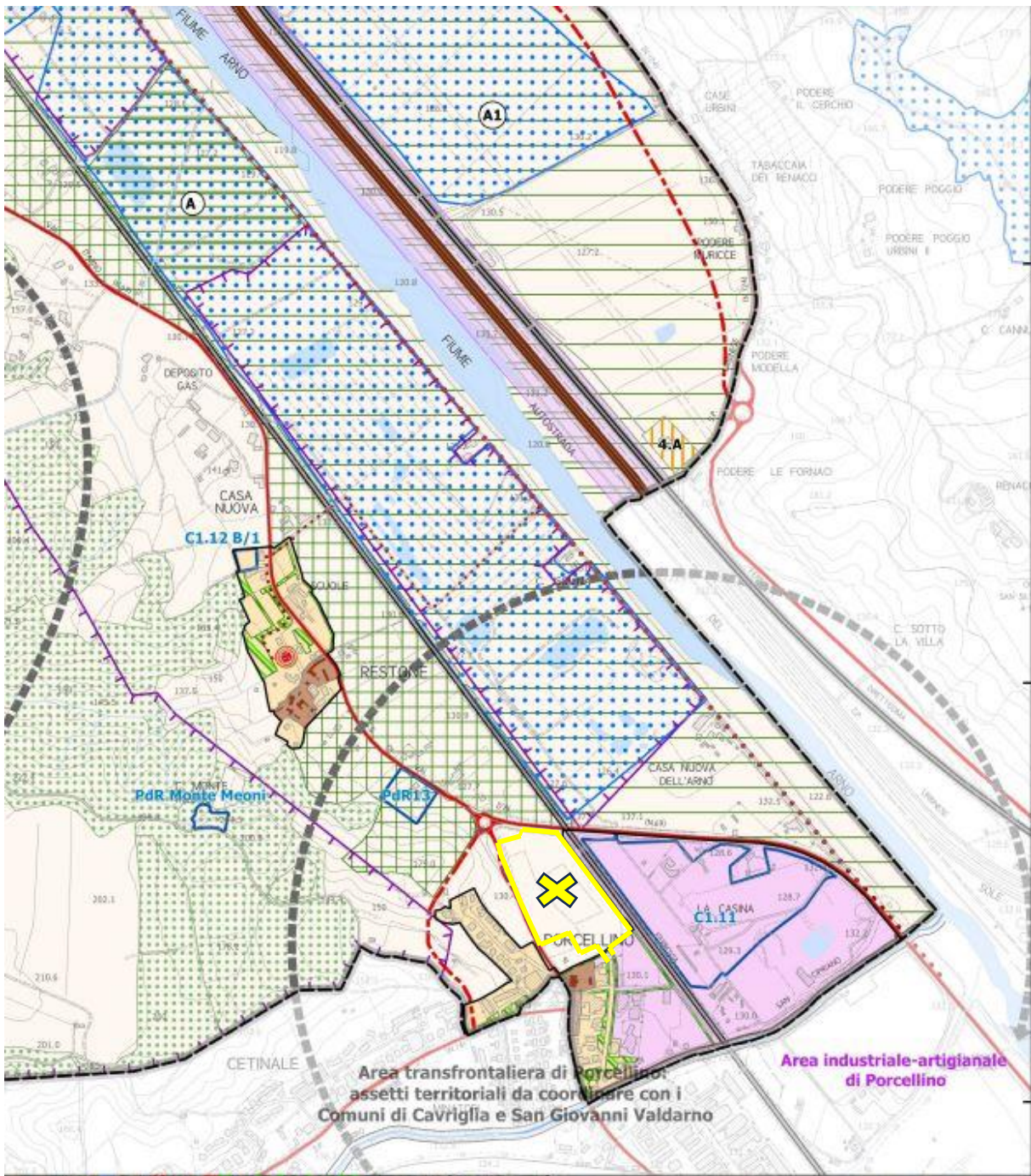
In particolare, si prevede di spostare a nord, lungo Via del Porcellino, lo svincolo del nuovo tratto di accesso in Via Sibilla Aleramo allo scopo di allontanare il traffico pesante dalla nevralgica intersezione tra Via Ottone Rosai e Via del Porcellino, creando un'area di rispetto da destinare a verde pubblico e parcheggi.



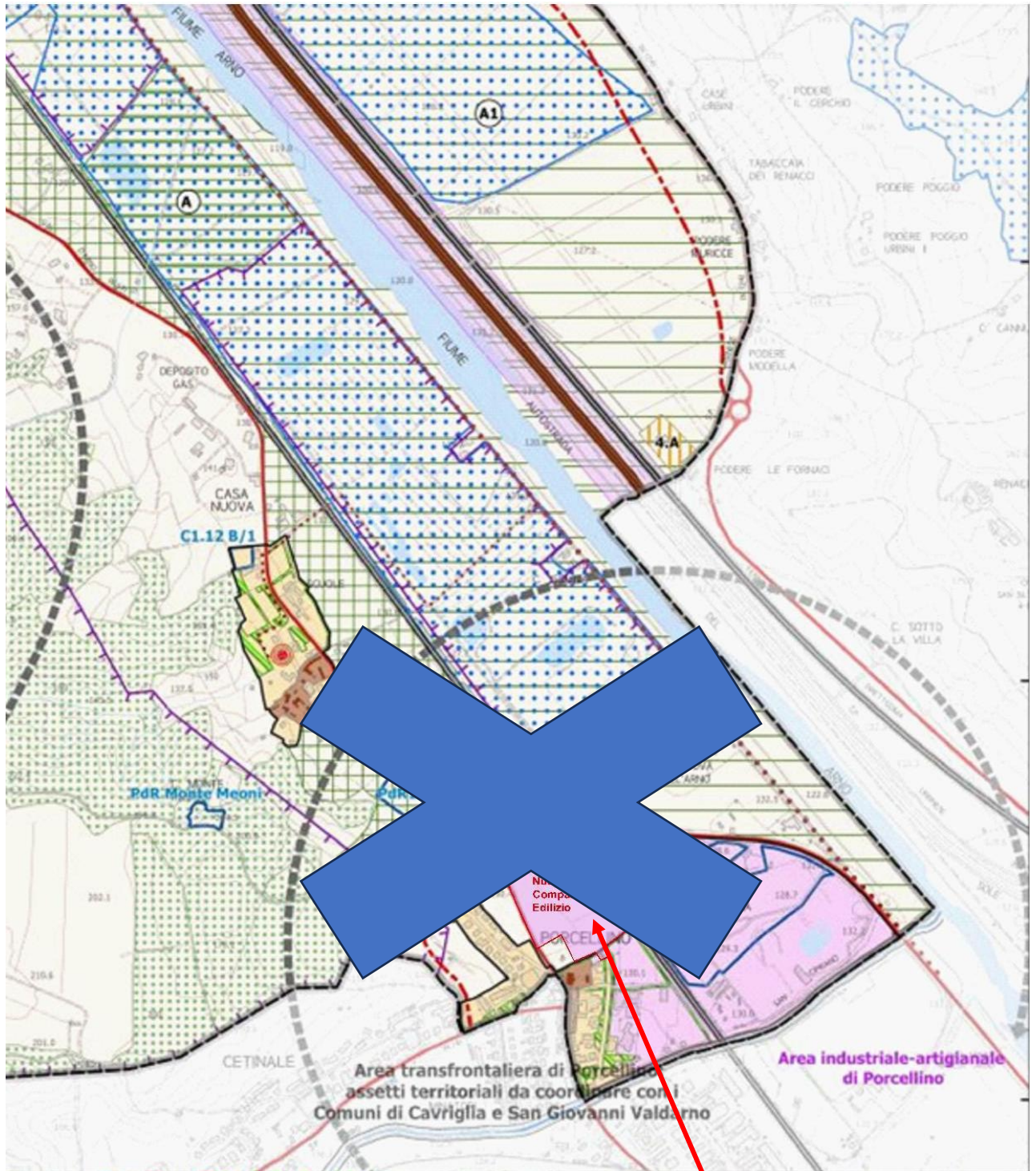
Bozza di progetto del nuovo Comparto edilizio produttivo

PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO VIGENTI

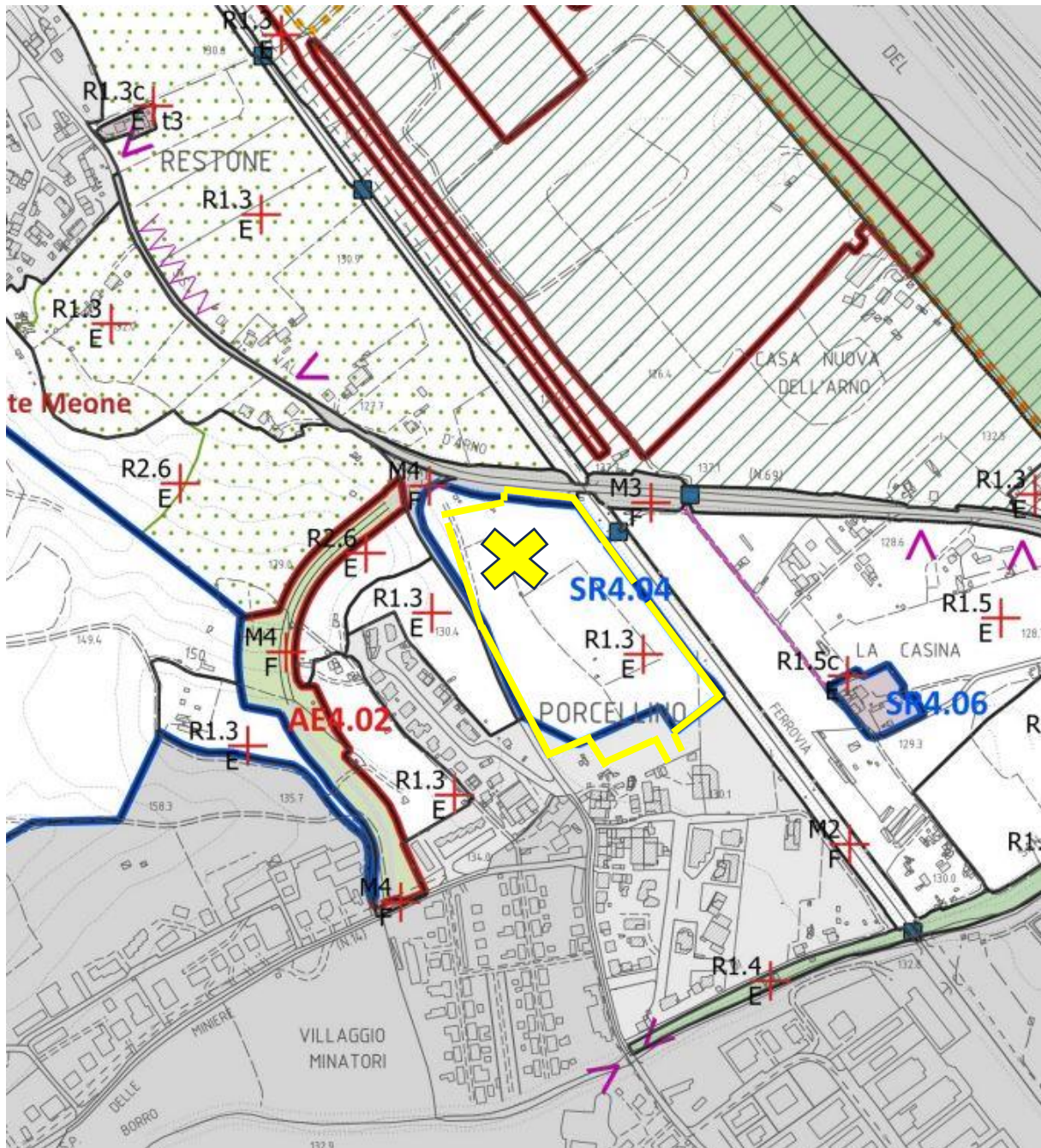
Estratto Piano Strutturale "variante 02" . Tavola STR2.2



Piano Strutturale "variante 02". Tavola STR2.2 **modificata** con inclusione dell'area nella perimetrazione delle UTOE

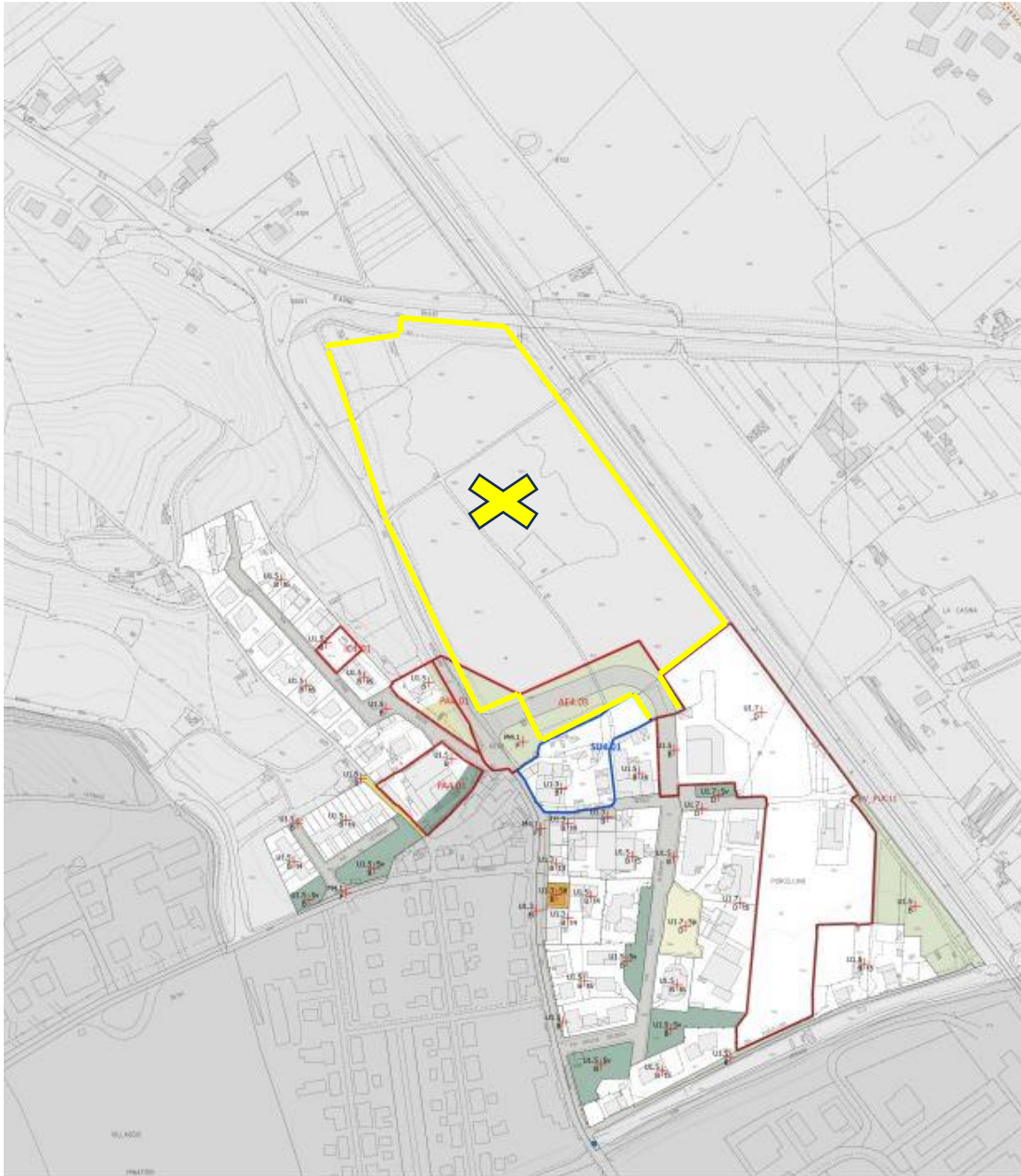


Estratto della Tavola PO.21 Sud Est - Territorio
Stato vigente



Zona SR4.04 disciplinata dall'art. 117, punto 4 delle NTA

Estratto della Tavola PO.9 Restone Porcellino - Aree urbane e insediamenti accentrati (Stato vigente



N.T.A. STATO VIGENTE

Art. 117 Aree con disciplina specifica nel territorio rurale della U.T.O.E. 4 di Restone e Porcellino

“[omissis].....

4. SR4.04 località Porcellino (G.L.G. Immobiliare) area di recupero incolto in prossimità di sito produttivo; sito con procedura di bonifica conclusa con approvazione analisi di rischio

con Det. 292 del 18/02/2008 nella quale si stabilisce di non procedere a bonifica in quanto per la situazione rilevata si prevedeva la messa in sicurezza con le previsioni urbanistiche del R.U. vigente all'epoca (area di completamento urbanistico C1.10 Comparto Porcellino Ovest).

"[omissis]....."

Titolo XII *Infrastrutture e beni soggetti a esproprio e opere pubbliche*

Art. 159 *Aree soggette a vincolo espropriativo*

1. *Le aree soggette a vincolo espropriativo sono quelle necessarie per la realizzazione di nuove opere pubbliche previste dal Piano Operativo che non sono già completamente di proprietà pubblica e che non sono collegate ad altri interventi o comprese in aree di trasformazione.*

L'approvazione del Piano Operativo ha per esse valore di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

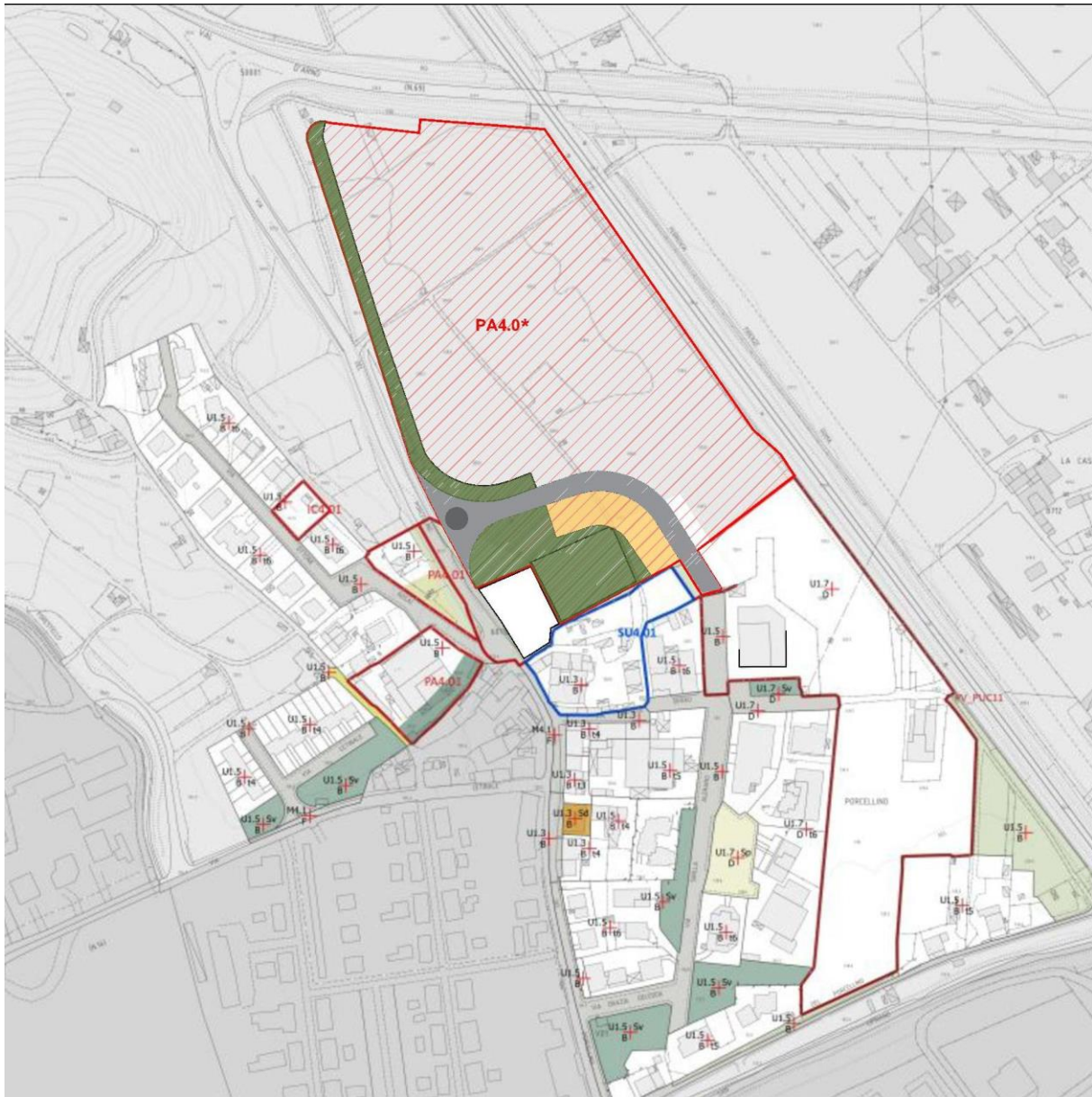
2. *Le aree soggette a vincolo espropriativo sono indicate nelle Tavole di progetto del P.O. con apposita perimetrazione e da una sigla composta dall'U.T.O.E. di appartenenza e da un numero progressivo.*

3. *Esse corrispondono alle seguenti opere di interesse pubblico:*
"[omissis]....."

- AE4.03 · adeguamento della S.P. 14 (via del Porcellino) nel tratto di accesso al centro abitato e nuova viabilità di collegamento alla zona produttiva a Porcellino riferimenti catastali: sezione A foglio 63 particelle 270, 556, 557, 595 (tutte in parte), 559 e 596; il disegno delle intersezioni viarie con via O. Rosai e con la nuova viabilità sarà definito compiutamente in sede di studio di dettaglio, valutando anche soluzioni tramite rotatoria;

"[omissis]....."

Estratto della Tavola PO.9 Restone Porcellino - Aree urbane e insediamenti accentrati (Stato modificato



N.T.A. STATO MODIFICATO

Capo IV Piani Attuativi nella U.T.O.E. 4 Restone e Porcellino

Art. 157 Piano Attuativo in via O. Rosai a Porcellino (PA4.01)

[omissis].....

Art. 157/bis Piano Attuativo Porcellino Ovest (PA4.0*)

1. Il progetto prevede un intervento di riqualificazione dell'area posta ai margini ovest della frazione del Porcellino mediante la nuova edificazione con destinazione industriale/artigianale e commerciale a completamento della zona industriale e artigianale di Porcellino.

Il sito è stato interessato dalla procedura di bonifica conclusa con approvazione analisi di rischio con Det. 292 del 18/02/2008 nella quale si stabilisce di non procedere a bonifica in quanto per la situazione rilevata si prevedeva la messa in sicurezza con le previsioni urbanistiche del R.U. vigente all'epoca (area di completamento urbanistico C1.10 Comparto Porcellino Ovest).

2. Dimensionamento:

area di intervento (ST): 56.417 mq.

Superficie edificabile (SE) massima: 20.000 mq. a destinazione industriale/artigianale

Numero alloggi massimo: -

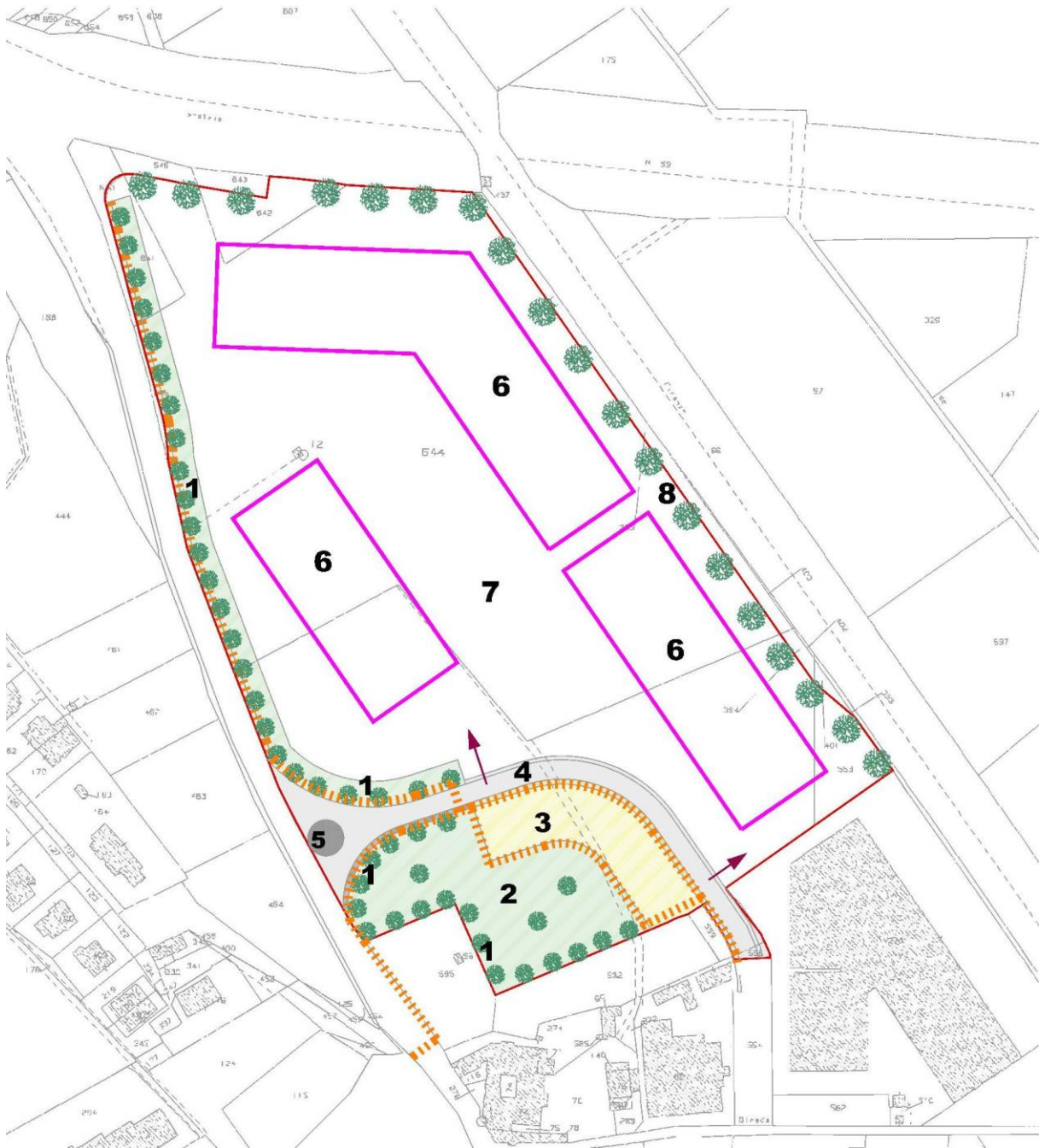
numero piani massimo: 2 Indice di Copertura massimo: 50%

opere ed attrezzature pubbliche:

- realizzazione di una sede viaria a prosecuzione di Via Sibilla Aleramo e centralmente al Comparto fino ad innestarsi con Via del Porcellino;
- realizzazione di rotatoria stradale sull'innesto tra viabilità di Comparto e Via del Porcellino;
- realizzazione e cessione di parcheggio pubblico di superficie minima pari a 2.100 mq posizionato lungo la nuova sede viaria centralmente al Comparto;
- realizzazione di un'area a verde pubblico tra il nuovo parcheggio e Via del Porcellino avente una superficie minima di 4.200 mq;
- realizzazione di una fascia a verde alberata lungo Via del Porcellino ed il nuovo parcheggio pubblico avente una profondità almeno di 10 mt. e dotata di marciapiede misto a pista ciclabile.

4. Vincoli e tutele:

- vincolo paesaggistico art. 142 del D. Lgs 42/2004 Aree boscate: Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea per la presenza di circa due ettari di bosco spontaneo di circa due ettari;
- L'area è interessata da un sito con procedura di bonifica conclusa con atto della Provincia n. 3166 del 21/08/2008 e certificazione liberatoria con destinazione d'uso industriale/commerciale. L'intervento è pertanto subordinato alle verifiche ambientali preliminari volte ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
- Pericolosità idraulica per alluvioni poco frequenti (P2).



1. area pubblica alberata
2. verde pubblico
3. parcheggio pubblico a raso
4. nuova sede stradale a prosecuzione di Via Sibilla Aleramo
5. nuovo innesto stradale della strada di comparto con Via del Porcellini gestito da rotatoria a doppia corsia
6. area destinata alla nuova edificazione con sedime indicativo dei nuovi volumi e spazi aperti privati di pertinenza (7)
8. fascia alberata di schermatura nuovi edifici lungo la ferrovia e la SR69.

5. COERENZE URBANISTICHE

Il **Piano di Indirizzo Territoriale** della Regione Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27.04.2015 individua il patrimonio territoriale della Toscana da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione nonché la strategia di sviluppo territoriale: *“... persegue un assetto del territorio toscano fondato sullo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali e socio economiche”*

fra cui la *“disciplina relativa alla pianificazione territoriale in materia di offerta residenziale urbana, di formazione e ricerca di infrastrutture di trasporto e mobilità e di commercio”*;

La variante introduce la disciplina di dettaglio per un ambito che trova i suoi obiettivi nello strumento vigente *“Ambito DR”* - aree produttive contigue e/o adiacenti ad aree urbanizzate a prevalente destinazione residenziale.

Il PIT suddivide la Regione in macrozone definite Ambiti di Paesaggio e stabilisce le linee di indirizzo per la pianificazione a livello locale.

Gli obiettivi di qualità individuati per ogni singolo ambito completano quelli contenuti negli abachi delle invariati validi per tutto il territorio Regionale.

L'ambito cui fare riferimento è il n. 11 Val d'Arno Superiore, nel quale, dall'esame dei rapporti strutturali e delle relazioni che si instaurano tra le quattro invariati, scaturiscono obiettivi di qualità e direttive volti alla tutela e alla riproduzione del patrimonio territoriale.

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del Piano le varianti agli atti di governo del territorio da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT-PPR devono adeguare i propri contenuti, per le parti del territorio interessate, assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria.

Per meglio comprendere come si inserisca la Variante nel quadro strategico regionale e far emergere eventuale criticità o incoerenze, si è ritenuto necessario verificare la conformità delle variazioni proposte con la Scheda d'Ambito di Paesaggio n. 11 Valdarno Superiore.

Dall'analisi della Scheda, in particolare degli **indirizzi per le politiche** nelle aree riferibili ai sistemi di Fondovalle ove si colloca la variante prevista, emerge che:






- *al fine di riqualificare le aree di pianura e fondovalle garantire azioni e programmi volti a:*

- *limitare ulteriori processi di impermeabilizzazione e consumo di suolo agricolo da parte dell'urbanizzato e delle infrastrutture;*
- *evitare processi di saldatura dell'urbanizzato stesso e preservare varchi inedificati, spazi aperti residui e le direttrici di connettività esistenti;*
-

LEGENDA DEI SIMBOLI ADOTTATI

	Coerente		Indifferente		Non coerente		Coerenza condizionata
---	----------	---	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Verifica di coerenza con il Piano di indirizzo territoriale (PIT)

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti			<p>La "città policentrica toscana", secondo l'art 10 comma 4, promuove strategie culturali che tutelino il valore del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale e la memoria di cui esso è depositario senza accondiscendere alla banalizzazione della sua fruibilità, favorendone, anche, la connessione con le sperimentazioni della cultura e dei saperi della contemporaneità e delle sue propensioni a nuove espressioni d'arte, di ricerca e d'imprenditoria manifatturiera, rurale e commerciale oltre che nei servizi alle attività di welfare e all'impresa.</p> <p>Per quanto riguarda il "patrimonio collinare" (art.20 comma 2), secondo l'art-21 comma 3, la tutela e la persistenza della qualità del patrimonio paesaggistico, considerata nella consistenza materiale e formale e nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, è in ogni caso assunta come criterio costitutivo della progettazione e come postulato dei canoni funzionali ed estetici della stessa, inoltre secondo l'art. 34 comma 1, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 1/2005 gli strumenti della pianificazione territoriale concorrono, ciascuno per quanto di propria competenza, a definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela</p> <p>La variante proposta non interviene su aree sensibili ai fini storici e paesaggistici.</p>
	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori		
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Valorizzare il legame tra territorio e produzione		
			<p>Per quanto riguarda "la presenza industriale", in base all'art. 18 comma 7, la Regione e le amministrazioni locali, secondo le rispettive competenze, promuovono la realizzazione di infrastrutture e servizi idrici ad uso specifico degli insediamenti produttivi; mentre le prescrizioni previste dall'art. 19 comma 1 prevedono che nella formulazione degli strumenti di pianificazione del territorio siano osservate le seguenti prescrizioni:</p>

<p>Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti</p>	<p>▲</p>	<p>la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originatelocalmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;</p> <p>sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca ed all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;</p> <p>sono favorite le localizzazioni che presentino un agevolecollegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;</p> <p>in relazione agli insediamenti produttivi è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasportomercì, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi.</p> <p>Per la "città policentrica toscana" tra le prescrizioni previste, nell'art. 9 comma 12, si afferma che: gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degliinterventi in materia di mobilità:</p> <p>assicurare, in corrispondenza dei principali accessi ai centri urbani, la dotazione di spazi di parcheggio all'esterno della sede stradale, con funzione di interscambio con i servizi di trasporto collettivo, evitando la localizzazione di attrezzature e insediamenti residenziali, commerciali o produttivi direttamente accessibili dalla sedestradale e, tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire lariduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici;</p> <p>prevedere, nei centri ad alta densità abitativa, più ordini diparcheggio lungo le principali direttrici di penetrazione, differenziati con l'impiego di sistemi tariffari e di mezzi di trasporto collettivo che incentivino l'utilizzo dei parcheggi più esterni, selezionando il traffico all'ingresso delle aree urbane;</p> <p>individuare, in corrispondenza di ogni stazione e/o sito di fermata del servizio ferroviario, delle principali autostazioni e degli snodi di interscambio con le linee del trasporto pubblico locale, le aree per la sosta dei veicoli privati secondo adeguati dimensionamenti;</p> <p>ottimizzare le relazioni tra le fermate ferro-tranviarie, i parcheggi di interscambio, le linee di trasporto su gomma ed i luoghi di origine e destinazione della mobilità privata, attraverso la ricollocazione delle funzioni e il coordinamento intermodale, assumendo come riferimentole diverse tipologie di utenza: residenti, pendolari, utilizzatori occasionali e turisti;</p>
<p>Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci</p>	<p>▲</p>	<p>garantire un sistema integrato di mobilità delle personeche incentivi e favorisca il ricorso ai mezzi pubblici, e sostenga e migliori l'accessibilità pedonale ai principali centri storici;</p> <p>favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di unarete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;</p> <p>incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi diinterscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale;</p> <p>promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto della "città policentrica toscana"</p>
<p>Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti</p> <p>Definire politiche per la gestione integrata dellorisorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p>	<p>▲</p>	<p>Per quanto riguarda "la presenza industriale", secondo l'art. 18 comma 8: l'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi idrici già esistenti per gli insediamentiproduttivi viene soddisfatta:</p> <p>mediante il coordinamento tra gli strumenti della pianificazione territoriale, le politiche settoriali e la pianificazione d'ambito del servizio idrico integrato;</p> <p>compatibilmente con l'uso sostenibile della risorsa idrica nella sua rinnovabilità e a tutela della permanenza della sua preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati.</p>

		Inoltre, in base all'art. 35 comma 1: la pianificazione degli interventi di trasformazione urbanistica dovrà essere subordinata anche alla verifica dell'esistenza delle infrastrutture e dei servizi idrici necessari per soddisfare la domanda in materia di approvvigionamento, distribuzione e depurazione. L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e servizi idrici già esistenti dovrà essere soddisfatta compatibilmente con l'uso sostenibile della risorsa e mediante il coordinamento con le politiche settoriali, con la pianificazione di bacino e con la pianificazione d'ambito del servizio idrico integrato e attraverso la valutazione della coerenza con gli altri piani di settore a livello regionale
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	<p>Per la "città policentrica toscana" l'art. 4 comma 2 stabilisce che integrare e qualificare la "città policentrica toscana" costituisce il primo dei metaobiettivi in cui si articola l'agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano ai sensi del Documento di Piano. Ai fini del suo perseguimento questo Piano sostiene e tutela la riconoscibilità paesaggistica della "città toscana" mediante le azioni di mantenimento e rafforzamento delle reti e dei corridoi ecologici che connotano e penetrano gli insediamenti urbani, e salvaguardando le discontinuità ed i paesaggi che li separano nella molteplice scansione delle forme del territorio toscano. L'art. 10 comma 1, inoltre, afferma che: al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della Toscana quale fattore essenziale della "città policentrica", gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d'acqua fluviali e lacustri, e gli ambiti territoriali che vi si correlano, gli spazi verdi pubblici e privati ed ogni altra risorsa naturale, e ne prevedono l'incremento quanto adozione e disponibilità</p>
	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	<p>Per "la città policentrica toscana", secondo l'art. 10 comma 1: (...) gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d'acqua fluviali e lacustri, e gli ambiti territoriali che vi si correlano, (...) e contestualmente provvedono all'attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino.</p>
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	<p>Per il "paesaggio collinare" (art. 20 comma 2), secondo l'art. 22 comma 4: la Regione, le province e i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze e in cooperazione con le comunità montane, i consorzi di bonifica e le autorità di bacino, promuovono la corretta gestione dei beni individuati al comma 3 ed in tal senso, anche utilizzando le specifiche risorse disponibili a sostegno delle attività agricole, contribuiscono.</p> <p>a tutelare e valorizzare i territori rurali secondo la loro specifica caratterizzazione agraria e paesaggistica;</p> <p>a sostenere le colture agrarie e le attività forestali sostenibili quali elementi che contribuiscono al valore del paesaggio rurale;</p> <p>a contenere e prevenire l'erosione del territorio toscano e a ridurre i rischi di erosione e di incendio;</p>
Tutela della qualità ambientale	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	<p>a garantire adeguati livelli di irrigazione attraverso modalità alternative al prelievo sotterraneo che contribuiscano a salvaguardare le falde da eccessivi emungimenti e da fenomeni di degrado (quali la salinizzazione);</p> <p>a contribuire a mantenere un alto livello di biodiversità;</p> <p>a favorire una corretta regimazione delle acque.</p>
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	<p>Inoltre, secondo l'art. 21 comma 4: la soddisfazione del criterio progettuale di cui al comma precedente deve contestualmente contemplare tipologie progettuali recanti le più avanzate ed affidabili tecnologie realizzative, impiantistiche e gestionali a difesa della qualità del suolo, della sua struttura geomorfologica e della vitalità e fruibilità delle sue risorse, così come a tutela della salubrità dell'aria e della salute umana, e a sostegno della rinnovabilità e dell'uso più parsimonioso ed efficiente delle fonti energetiche e delle risorse idriche superficiali e sotterranee e della loro preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati</p>

<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.</p>	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p>	<p>▲</p>	<p>In base all'art 5 comma 1: al fine di sostenere l'accoglienza della "città policentrica toscana", la Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione. Inoltre, tra le prescrizioni previste nell'art. 9 comma 7, si stabilisce che: gli strumenti della pianificazione territoriale recanti previsioni insediative annoverano nella loro formulazione la valutazione degli ammontari del traffico veicolare da esse indotto sulla rete stradale esistente e prevedono, ove necessario, la preventiva o contestuale realizzazione di nuove e congruenti infrastrutture ai fini della sua sostenibilità</p>
	<p>Tutelare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni</p>	<p>▲</p>	<p>Come riportato nel Documento di Analisi del Rischio della CECAM Tecnologie, l'area in argomento risulta contaminata da scarti galvanici e necessita di un intervento di bonifica mediante la sovrapposizione con materiale arido e terreno vegetale dell'attuale piano di campagna. Ad oggi l'area non può avere alternative di riuso se non previo intervento di bonifica.</p>
<p>Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità</p>	<p>Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione diretta di comunicazione materiale e immateriale</p>	<p>▲</p>	<p>Per la "città policentrica toscana" tra le prescrizioni previste, nell'art. 9 comma 12, si afferma che: gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità: (...) tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire la riduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici</p>
<p>Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale</p>	<p>Recuperare le aree degradate</p>	<p>▲</p>	<p>L'art. 14 La "città policentrica toscana" e il commercio. Al comma 1 definisce la seguenti direttive Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti), la Regione persegue gli obiettivi di seguito indicati, in quanto criteri di coerenza per gli strumenti della pianificazione territoriale: la presenza della funzione commerciale nelle aree urbane degradate attraverso la valorizzazione ed il consolidamento delle attività commerciali che vi operano La variante urbanistica puntuale prevede la bonifica da scarti galvanici dell'area come da prescrizioni contenute nello studio di fattibilità della Società CECAM</p>
	<p>Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base</p>	<p>◀▶</p>	<p>Per il "patrimonio collinare" (art. 20 comma 2), tra le direttive previste nell'art 21 comma: Nelle aree di cui all'articolo 20 sono comunque da evitare le tipologie insediative riferibili alle lottizzazioni a scopo edificatorio destinate alla residenza urbana. Nelle more degli adeguamenti dei Piani strutturali ai fini dell'assunzione nei medesimi di una disciplina diretta ad impedire usi impropri o contrari al valore identitario del patrimonio collinare di cui al comma 2 dell'articolo 20, sono da consentire, fatte salve ulteriori limitazioni stabilite dagli strumenti della pianificazione territoriale o dagli atti del governo del territorio, solo interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia senza cambiamento di destinazione d'uso, né parcellezioni delle unità immobiliari in grado di configurare comunque talmutamenti sul piano sostanziale</p>

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio. Approvato dalla Provincia nel 1998, ai sensi della **L.R. 5/95 Norme per il governo del territorio** come l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. La L.R. 3 gennaio 2005 n.1 "Norme per il governo del territorio" ha profondamente innovato la normativa sul governo del territorio e con essa il quadro degli strumenti della pianificazione territoriale e la loro modalità di formazione. Ciò ha richiesto la revisione del PTCP anche al fine di consentire un rinnovato dialogo tra la pianificazione provinciale e i nuovi strumenti urbanistici comunali.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 è stata approvata la variante di adeguamento del PTCP, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/05. L'avviso relativo all'approvazione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°11 del 13.03.2013. Lo strumento di pianificazione in oggetto ha acquistato efficacia dalla data di tale pubblicazione.

Gli obiettivi generali di tale piano sono:

- la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
- la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici.

LEGENDA DEI SIMBOLI ADOTTATI

▲	Coerente	◀▶	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	----	--------------	---	--------------	---	-----------------------

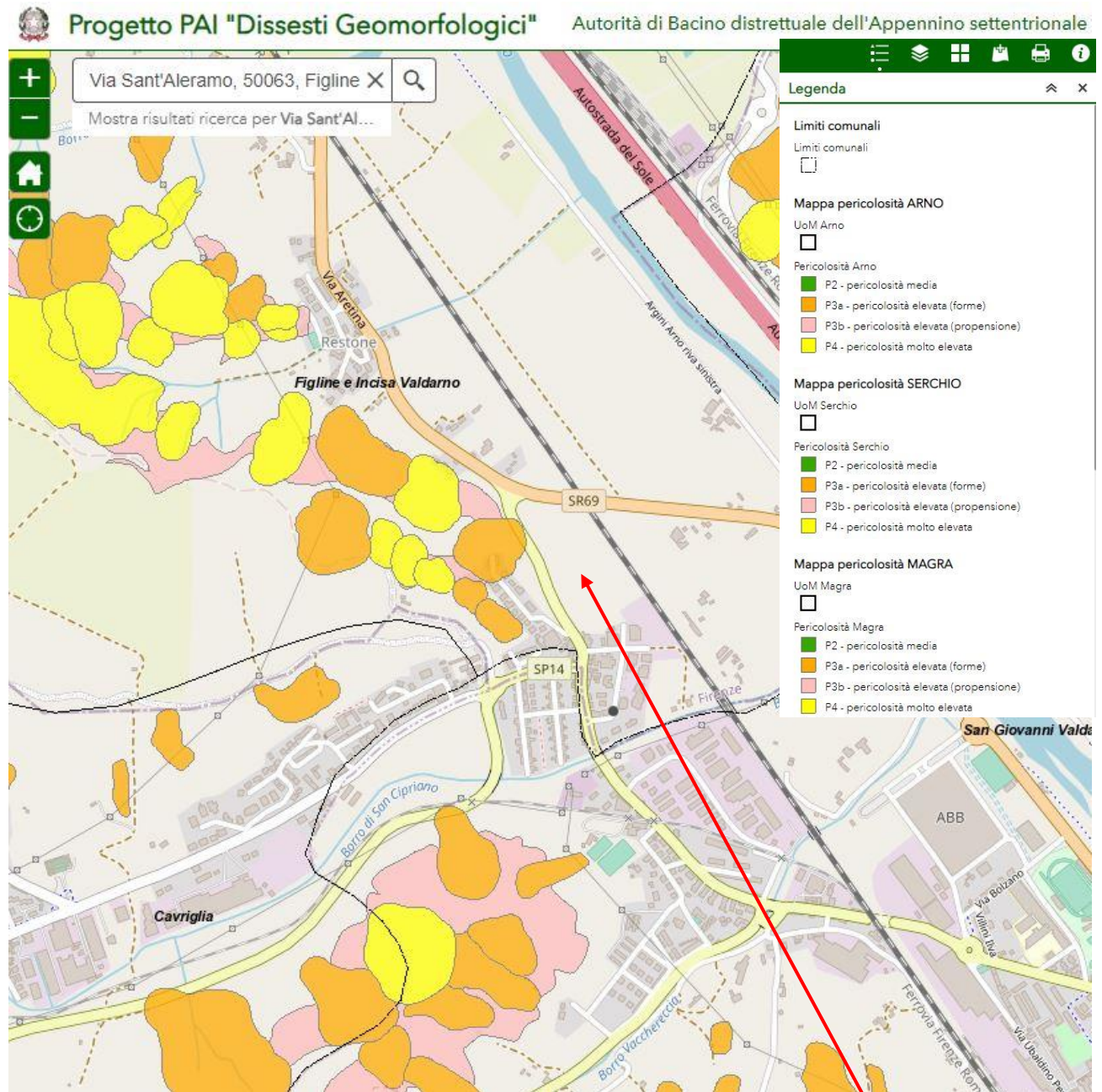
Verifica di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali		◀▶	La variante urbanistica interessa un'area ai margini dell'insediamento della frazione comunale di Porcellino, ampliando l'attuale piccolo insediamento produttivo in una zona priva di ulteriori edifici
La difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;		▲	
la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio		▲	L'intervento consiste nella realizzazione di un insediamento residenziale in ampliamento di quello preesistente offrendo opportunità socio-economiche nel territorio, nel rispetto del contesto
il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture		▲	Le nuove opere di urbanizzazioni afferenti al comparto oggetto di variante urbanistica consentiranno una ottimale interconnessione attraverso nuove sedi viarie e servizi pubblici di trasporto.

VERIFICA DI CONFORMITÀ CON IL PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con DPCM 6 maggio 2005 è stato approvato il Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e attualmente lo stesso costituisce riferimento per la disciplina inerente all'assetto geomorfologico dei territori.

L'area di variante non risulta fra quelle interessate da pericolosità, rischio da frana e fenomeni morfologici di versante.

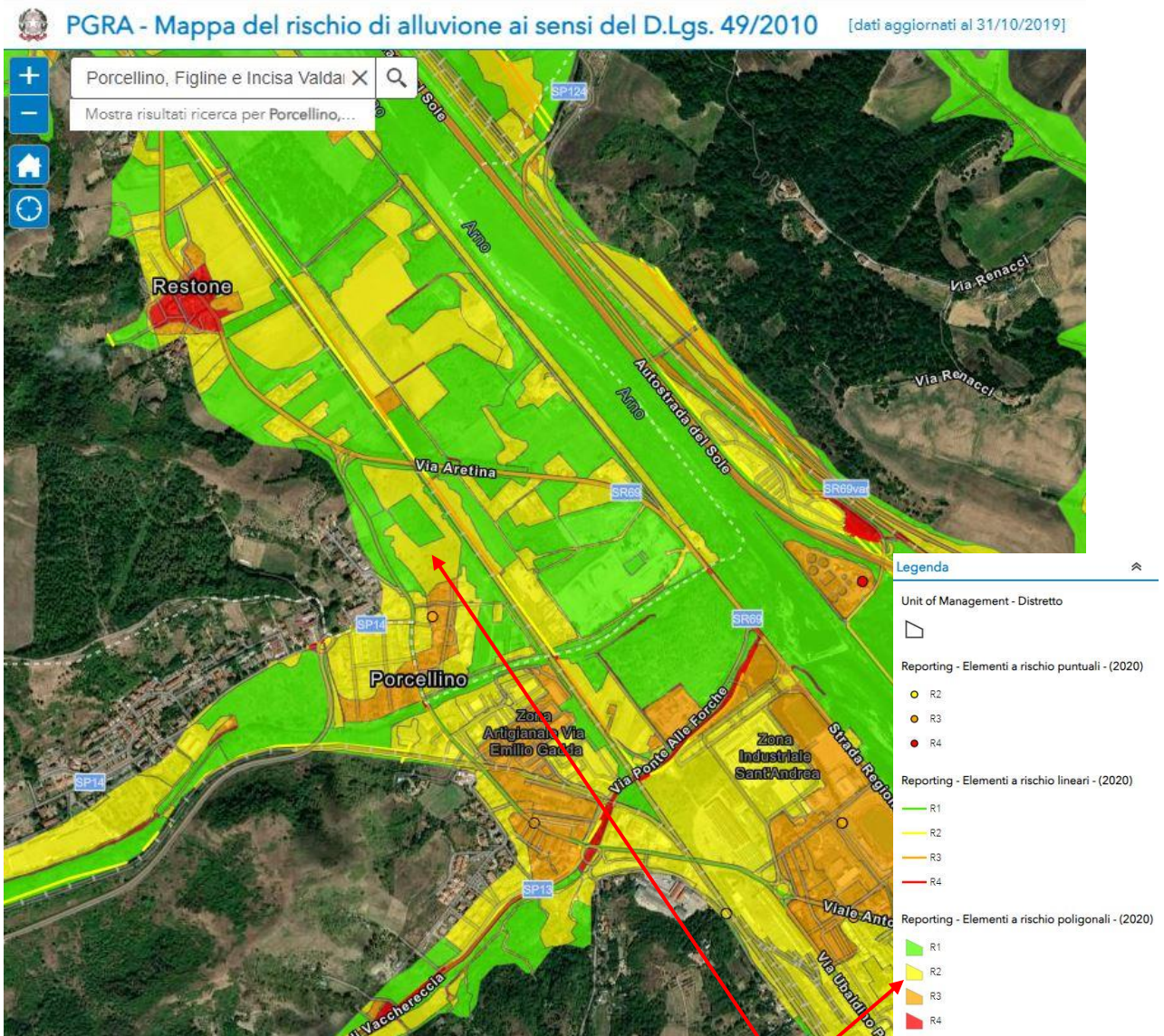


Estratto Progetto PAI Dissesti geomorfologici

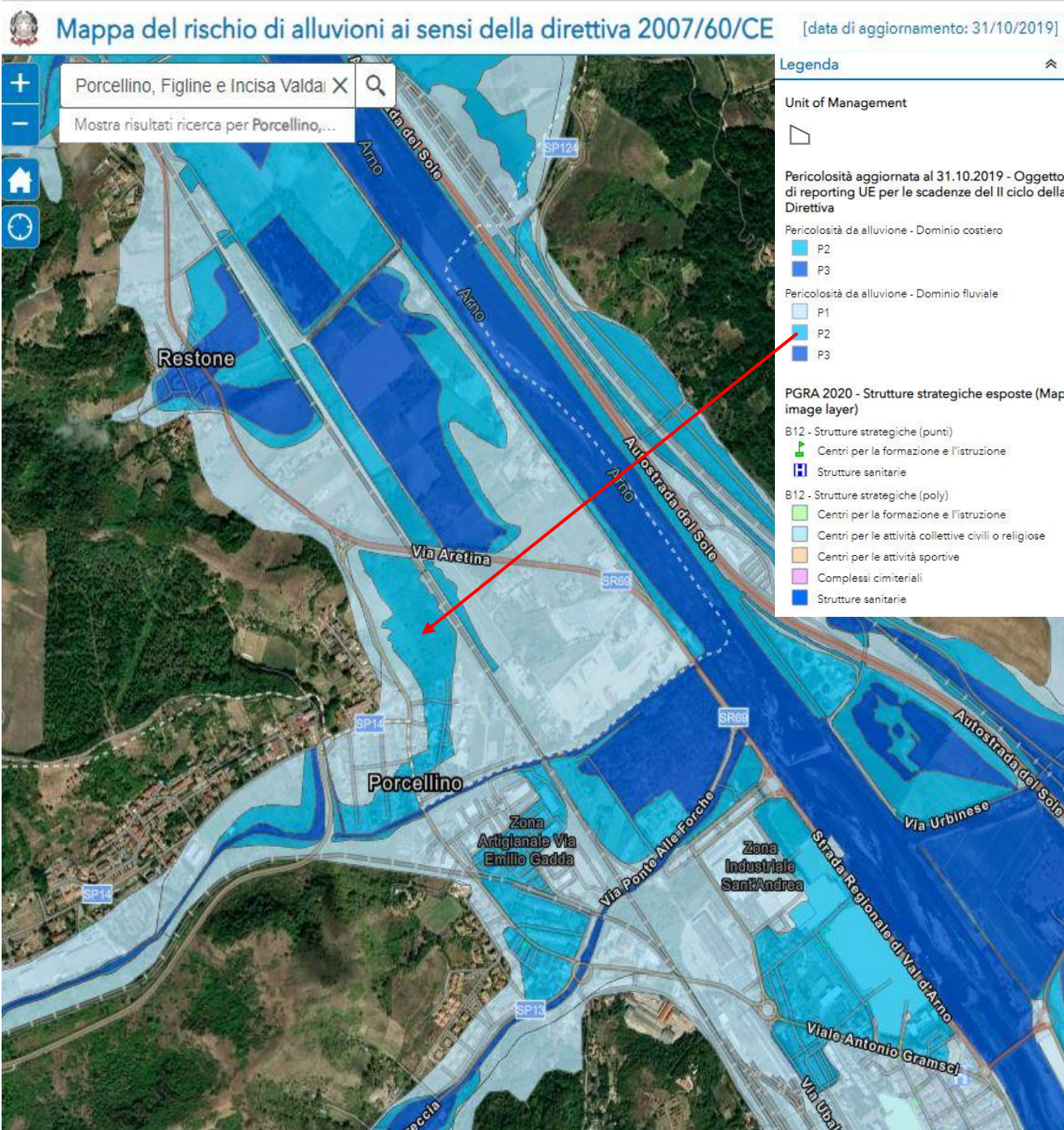
Area esclusa dalla pericolosità

Il **PGRA** dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con Delibera n. 26 del 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs 152/2006 ha adottato il primo aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni 2021-2027- secondo ciclo di gestione- del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, che è stato successivamente approvato, ai sensi degli articoli 57, 65 e 66 del D.Lgs 152/2006, con DPCM 1 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023.

Il PGRA è previsto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni'). Nell'ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il D.Lgs. n. 49/2010 che ha individuato nelle *Autorità di bacino distrettuali* le autorità competenti per gli adempimenti legati alla Direttiva stessa e nelle *Regioni*, in coordinamento tra loro e col Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, gli enti incaricati di predisporre ed attuare, per il territorio del distretto a cui afferiscono, il sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.



Mappa del rischio alluvione D.Lgs.49/2010, rischio medio R2



Mapa del rischio alluvione Dir.2007/60/CE, in pericolosità bassa P1

- la mapa di rischio alluvione ai sensi del D.Lgs. 49/2010, individua l'area in rischio basso "R1" e medio "R2"
- la mapa di rischio alluvioni ai sensi della Dirett. 2007/60/CE, individua l'area in pericolosità bassa "P1" e medio "P2"

Il reticolo idrografico e di gestione di cui alla L.R. n. 79/2012 aggiornato con D.C.R. n. 81/2021,



L'area di intervento non influisce sul reticolo idrografico del territorio.

6. PARERI E CONTRIBUTI

Ai fini dell'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 si propone di chiedere il parere a:

- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Firenze.
- Regione Toscana.
- Città Metropolitana di Firenze.
- Autorità di Bacino Fiume Arno.
- Ufficio Genio Civile di Firenze - Regione Toscana.
- ARPAT - Dipartimento Provinciale di Firenze
- Azienda U.S.L. Toscana Sud Est
- AIT Autorità Idrica Toscana
- Soggetto gestore del servizio idrico integrato PUBLIACQUA SPA
- Ente gestore della distribuzione gas CENTRIA s.r.l.
- Ente gestore della distribuzione energia elettrica ENEL S.p.A
- Ente gestore della rete telefonica TELECOM S.p.A
- Ente gestore raccolta e smaltimento rifiuti ALIA S.p.A.
- Comune di Figline e Incisa Valdarno

7. CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Costituiscono i principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica:

- Direttiva 2001/42/CE;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i.;
- Legge Regionale 10/2010 *"Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza"* e s.m.i.;

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Si tratta di una valutazione di tipo ex ante che costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del piano, secondo quanto stabilito sia dalla Direttiva 2001/42/CE che dalla normativa statale e regionale.

Obiettivo della direttiva è quello di *"... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."*

A livello nazionale il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. (di recepimento della Direttiva 2001/42/CE), nel disciplinare le norme in materia ambientale, ha previsto procedure per la valutazione ambientale strategica.

La Regione Toscana ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con la Legge Regionale 10/2010 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 10/2010 *l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva*

valutazione , effettuata dall'Autorità Competentedella significatività degli effetti ambientali nei seguenti casi:

- per i piani e programmi, che rientrano nelle categorie per cui è prevista la VAS obbligatoria, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le relative modifiche;
- per le modifiche minori dei piani e programmi per i quali è prevista la VAS obbligatoria;
- per i piani e programmi, che non rientrano nelle suddette categorie, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Il proponente predispone, nella fase iniziale di elaborazione del piano, un documento preliminare che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1.

L'autorità competente verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, se necessarie, le prescrizioni finalizzate alla mitigazione o risoluzione di eventuali effetti negativi. La verifica dunque può concludersi anche con l'esclusione dalla VAS. Al termine del percorso, le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità vengono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Autorità Procedente.

Il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è contestuale e parallelo alle forme di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici, ma costituisce un processo separato volto a valutare la compatibilità ambientale della pianificazione urbanistica presentata ed, eventualmente, condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale.

La disciplina regionale individua i soggetti che devono essere coinvolti nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, così come definiti dall'articolo 4 della L.R. 10/2010:

☐ **Autorità competente** – “la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'articolo 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS”.

Per i procedimenti di VAS del Comune di Figline e Incisa Valdarno è individuata la **Commissione Tecnica Comunale VAS**;

- **Autorità procedente** – “la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo”.

Per i procedimenti di VAS è individuato quale figura di **Autorità procedente il Consiglio Comunale**, così come deliberato dalla Giunta Comunale.

- **Proponente** – “eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma (...)”.

Per i procedimenti di VAS è individuato quale **Proponente il Responsabile dell'Area Tecnica**, come deliberato dalla Giunta Comunale.

Responsabile del Procedimento : Responsabile Area Urbanistica

8. CONSIDERAZIONI SULLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, sono subordinate al parere favorevole della conferenza di copianificazione, ma nel nostro caso trattandosi di ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive dell'Azienda proponente, come riportato dalla Legge Regionale 65/2014, art. 25, comma 2 lettera c), non necessita lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione.

9. INDAGINE GEOLOGICA - IDRAULICA

Vedi relazione geologica allegata, redatta dal Dott. Geologo Riccardo MARTELLI.

Figline e Incisa Valdarno, 02 ottobre 2023

**Il Tecnico
Arch. Oronzo CITO**